ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Mercoledì 25 Luglio 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1136

Il trattato di pace con la Turchia
firmato ieri a Losanna

LOSANNA, 24, sera

La cerimonia della firma per la pace d'Oriente ha avuto luogo alle 15. La polizia aveva preso grandi misure per il mantenimento dell'ordine. Le strade che conducono al palazzo di Rumine erano tenute sgombre; la circolazione dei trams e delle automobili era stata sospesa. La piazza della Riponne, che si stende davanti all'Ateneo losannese è trasformata in un superbo giardino artificiale con piante, vasi e fiori. Anche le scalee, i corridoi, i pianerottoli sono riccamente decorati con piante verdi. Nell'interno prestano servizio i valletti del Cantone nel loro caratteristico costume medioevale bianco e verde. La concessione delle tessere per assistere alla cerimonia è stata rigorosamente controllata.

Il pubblico, curioso di vedere al passaggio i diplomatici, già verso le 14 incominciò a far ressa lungo le vie che essi dovevano percorrere e quando, alle 15 meno pochi minuti, incominciarono a giungere le automobili ufficiali, la folla era enorme. In quel momento l'aula magna dell'Università, magnificamente decorata con affreschi sulle pareti e sul soffitto, capace di 600 persone, è affollata, ma senza ressa. Assistevano tutti i diplomatici accreditati a Berna, i consoli residenti a Losanna, il Consiglio di Stato del Cantone di Vaud in corpore, una rappresentanza della municipalità di Losanna, tutti i funzionari delle varie delegazioni e poco più di un centinaio di giornalisti.

La cerimonia della firma

Alle 15.5 entra la delegazione del Consiglio federale svizzero, composta del Presidente Scheurer e dei consiglieri Chouard e Schulteiss, preceduta da un valletto vestito con i colori della Confederazione: bianco e rosso. I consiglieri confederali prendono posto intorno alla cattedra, ai lati della quale vi è il tavolo per la firma, coperto da un gran tappeto rosso. Tutti i delegati si alzano in piedi e il Presidente Scheurer prende senz'altro la parola per leggere i titoli dei documenti che devono essere firmati.

Il trattato di pace propriamente detto consta di 134 articoli ed è diviso in cinque parti. La prima comprende le clausole politiche, il ristabilimento dello stato di pace e le frontiere della Turchia, la sorte delle isole del mare Egeo, le clausole relative all'Egitto e alla Libia, le clausole relative alle convenzioni degli Stretti e all'abolizione delle capitolazioni. La seconda parte comprende le clausole finanziarie, la ripartizione dei debiti esterni della Turchia, la ripartizione degli anticipi fatti dal Governo ottomano e il riconoscimento dei danni di guerra della Grecia alla Turchia e la rinuncia della Turchia ai suoi diritti. La terza parte comprende le clausole economiche, la restituzione reciproca dei beni ai privati, la restituzione reciproca da parte degli Stati balcanici e della Turchia degli oggetti sequestrati sui loro territori rispettivi; la liquidazione dei beni tedeschi, austriaci e bulgari, l'enumerazione dei contratti conclusi tra le parti divenute nemiche in seguito alla guerra e che restano in vigore, i contratti di assicurazione, i debiti di prima della guerra, la protezione della priorità intellettuale, letteraria ed artistica, l'istituzione di un tribunale misto per giudicare le liti in questa materia. La quarta parte comprende le vie di comunicazione, l'adesione allo statuto di Barcellona, la restituzione dei prigionieri di guerra, le sepolture militari (cimiteri britannici di Gallipoli). La quinta parte comprende un solo articolo — il 134 — che enumera le condizioni di ratifica e la messa in vigore del trattato, il cui originale, come quello degli altri atti, sarà depositato a Parigi.

Subito dopo che il presidente Scheurer ha finito la lettura dell'elenco ed ha dichiarato che copie identiche erano state distribuite a tutte le delegazioni, Ismet pascià, seguito da due plenipotenziari turchi Rizza Nari bey e Assen bey ne appone la prima firma. Sono le 3.10. Segue poi sir Orace Rumbold per la Granbrettagna, il generale Pellé per la Francia, il marchese Garroni e il ministro Montagna per l'Italia, il plenipotenziario giapponese, Venizelos per la Grecia, Diamant per la Romenia e i rappresentanti della Bulgaria, del Belgio e del Portogallo.

Un discorso del Presidente svizzero

La cerimonia monotona termina alle 3.45. Quando il Presidente Scheurer annuncia che i documenti sono tutti debitamente firmati, scoppia un insistente applauso. Allora il Presidente della Confederazione legge il seguente discorso:

«Dopo alcuni mesi di lavoro considerevole, la Conferenza di Losanna ha potuto alcuni giorni or sono annunciare al mondo la buona notizia che essa aveva raggiunto il suo scopo e che la pace era ormai assicurata. Ci siamo di nuovo riuniti per dare a questo avvenimento da così lungo tempo aspettato una solenne consacrazione e firmare l'accordo raggiunto. La conferenza ha scelto il nostro paese quale sede delle sue deliberazioni e nello stesso modo che essa aveva invitato il Consiglio federale all'inaugurazione dei suoi lavori, lo ha voluto invitare a prendere parte a questa felice seduta di chiusura. Noi siamo fieri di essere i primi a potere salutare l'intesa realizzata.

Gli ostacoli che la Conferenza doveva superare — ha continuato Scheurer — erano particolarmente gravi, ma per fortuna nostra e di tutti, la saviezza dei partecipanti ha potuto superarli e la loro volontà di condurre a buon fine il compito che era stato loro affidato, si è dimostrata più forte e più tenace ancora. In questo modo l'accordo è divenuto possibile. I sacrifici ai quali avete dovuto consentire nell'interesse generale sono stati certo grandi, ma il risultato ottenuto valeva tale prezzo. Questi sacrifici segnano la cessazione definitiva delle ostilità e il ristabilimento della pace. Non soltanto i popoli direttamente colpiti, ma il mondo ve ne è riconoscente. Noi svizzeri sappiamo per esperienza quali pericoli rappresentano le differenze di razza, di lingua e di credenze. Nel corso della nostra storia queste opposizioni hanno più di una volta messo in pericolo l'esistenza stessa del nostro Stato. Ma noi sappiamo anche che è possibile, ad onta di queste differenze, vivere in pace ed in buona amicizia e di trovare una sorgente di progresso e di un armonico sviluppo. L'urto delle armi infligge agli uomini le peggiori sofferenze; l'urto delle idee fa sgorgare la luce. Ma nessun popolo della terra può essere privato del diritto, come non gli sarebbe possibile di sottrarsi al dovere di collaborare al bene dell'umanità.

La storia ci insegna quale debito di riconoscenza noi abbiamo contratto verso i popoli del vicino Oriente per la parte immensa che essi hanno avuto nello sviluppo della civiltà. Oggi, dopo lunghi anni di lotta eroica, essi depongono le armi. Noi auguriamo che quando avranno rimarginate le ferite e ripresa la loro pacifica attività, noi potremo godere nuovamente di tutti i benefici che essi hanno un tempo così largamente diffusi sull'umanità. La concorrenza può sussistere fra essi, ma sotto il segno della pace nel dominio benedetto del lavoro. I nostri voti ardenti invocano questo sviluppo, particolarmente per i popoli i cui rappresentanti firmano oggi la pace, e questo sviluppo si estenda al mondo intero e ci liberi dalla stretta che tutti ci opprime. Con queste parole io chiudo la Conferenza. Possa questo giorno apparire ai popoli come una sorgente di felicità e di benedizione.»

La risposta delle delegazioni

Siccome i plenipotenziari delle potenze firmatarie non sono riusciti a mettersi d'accordo per designare la persona che doveva rispondere al discorso del Presidente Scheurer, essi gli hanno rimesso una lettera collettiva del seguente tenore:

«Signor Presidente. Nel momento in cui giungono a loro termine i negoziati condotti allo scopo di ristabilire la pace in Oriente, i delegati delle Potenze rappresentate alla Conferenza di Losanna hanno il dovere di partecipare a V. E., coi ringraziamenti dei loro Governi, l'espressione della loro gratitudine personale per l'ospitalità che loro è stata riservata sul territorio della Confederazione e per l'onore che ha fatto loro il Consiglio federale accettando che V. E. presiedesse la cerimonia della firma del trattato. Le questioni che doveva risolvere la Conferenza erano difficili, gli ostacoli che doveva sormontare numerosi. Per condurre a buon fine il nostro compito non bastava la parola di pace cento volte espressa a nome dei nostri Governi. L'accoglienza che ci è stata fatta a Losanna, le misure prese tanto dalle autorità federali quanto da quelle del Cantone di Vaud e dalla città di Losanna per facilitare i nostri lavori, le simpatie di cui siamo stati circondati, sono stati per noi di grande aiuto. Consacrando i nostri sforzi ad un'opera di pacificazione, noi sappiamo di rispondere alle tradizioni come ai desideri del vostro nobile paese, nel quale la causa della pace ha trovato sempre uno dei più sinceri e dei più ardenti fautori e le cui istituzioni danno un prezioso esempio di tolleranza e di mutuo rispetto. Noi siamo felici che il nome della Svizzera e quello di Losanna possano essere associati alla firma di un trattato che segna il ristabilimento definitivo della pace del mondo e la cui conclusione non sarà accolta in alcun luogo con una gioia più sincera come dal popolo svizzero.»

Appena terminata la cerimonia, tutte le campane della città suonarono a distesa, mentre la folla che gremiva l'aula si allontanava lentamente.

Manifestazioni di giubilo ad Angora
e amari commenti a Londra

LONDRA, 24, sera

Telegrammi da Costantinopoli alle varie agenzie londinesi annunziano che per la firma del Trattato di Losanna saranno celebrate feste straordinarie quali mai si erano avute finora in Turchia per nessuna occasione e per nessuna vittoria militare. La capitale è imbandierata da un estremo all'altro. Non vi è alcuna casa o finestra che non abbia esposto i vecchi vessilli musulmani, mentre dai balconi delle case più ricche pendono tappeti e stoffe seriche di gran de valore. Una festa nazionale che durerà sei giorni è stata ordinata in tutta la Turchia mentre in ogni paese si organizzano dimostrazioni per celebrare il grande evento.

Il corrispondente diplomatico dell'*Evening Standard* scrive a questo proposito che i turchi hanno perfettamente ragione di abbandonarsi a questo entusiasmo, perchè Ismet pascià ha vinto per essi una battaglia diplomatica che cancella di un sol colpo tutte le sconfitte subite durante la guerra. Sono appena passati cinque anni dalla firma dell'armistizio di Mudros, che sembrava avesse ridotto la Turchia agli estremi, e questa si riafferma nuovamente in Europa con una indipendenza politica ed economica di cui non godeva da più di un secolo a questa parte. Del Trattato di Sèvres non rimangono che alcune disposizioni territoriali, e cioè quelle che separano i paesi abitati dagli arabi dai turchi propriamente detti. Gli Alleati, nel corso delle trattative di Losanna hanno abbandonato completamente la protezione delle minoranze cristiane, hanno lasciato gli armeni senza patria, hanno dimenticato la Bulgaria, che non possiede più uno sbocco sull'Egeo, ed hanno sacrificato perfino gli interessi della Serbia, per nulla dire di quelli della Grecia.

Col trattato di Sevres gli Alleati avevano preso delle misure per garantirsi contro la possibilità di un'altra chiusura dei Dardanelli ai loro danni. Queste garanzie sono completamente scomparse nel trattato di Losanna e i turchi potranno quando lo crederanno necessario chiudere gli Stretti ed impedire le comunicazioni marittime fra l'Europa occidentale e quella orientale. Quali conseguenze abbia avuto nella guerra la chiusura dei Dardanelli nessuno può averlo dimenticato. L'avere perduto il contatto con i russi è stata la causa prima del disastro di quell'impero e della susseguente rivoluzione bolscevica.

Un'altra importantissima concessione fatta ai turchi è stata quella dell'abolizione delle capitolazioni, ciò che tocca in modo sensibile gli interessi delle comunità commerciali ed europee e le conseguenze di quest'atto diventeranno sensibili a breve scadenza. In un paese come la Turchia le comunità commerciali hanno bisogno di salde e continue protezioni, altrimenti non possono esistere. L'applicazione del trattato a questo riguardo produrrà delle difficoltà che non saranno facili a superare con soddisfazioni delle parti.

Il Trattato di Sèvres imponeva il disarmo della Turchia; quello di Losanna le permette di mantenere tutto il suo armamento ed obbliga perfino gli Alleati a restituire il materiale catturato durante la guerra. Infine, la Turchia è riuscita a diminuire il peso del proprio debito pubblico del 70% e non contenta ha rinviato ad altre trattative la sistemazione del pagamento degli interessi dei debiti privilegiati. Nessuna meraviglia quindi se a Costantanopoli e ad Angora si tripudia in conseguenza dei risultati ottenuti a Losanna. La vittoria diplomatica turca non poteva essere maggiore. La Turchia ha ottenuto tutti i vantaggi immediati e tangibili cui mirava, mentre gli Alleati hanno poco da guadagnare dalle loro trattative.

Perfino un giornale pacifista ad oltranza, qual'è il *Manchester Guardian*, si dichiara poco soddisfatto dei risultati della Conferenza di Losanna e mette in evidenza che la Turchia esce dalla guerra e dal periodo successivo dell'armistizio liberata da qualsiasi restrizione impostale e con la sua sovranità [illegible] stabilita in Europa.

Fermento e conflitti in Germania
Un alto magistrato assassinato a Francoforte

BERLINO, 24, sera

Oggi il dollaro è stato quotato ufficialmente a 414 mila marchi. In questa quotazione è visibile la tendenza dei circoli competenti a stabilire un certo equilibrio tra il corso del marco in Germania e quello delle Borse estere. Le richieste di divise estere sono divenute scarse, in seguito alle misure adottate dalle banche, le quali chiedono ai clienti al momento delle ordinazioni la consegna di una equivalente somma in marchi-carta. Inoltre, le commissioni di divise estere vengono attentamente esaminate e per ciascuna di esse devono essere date le ragioni. Le richieste per gli innumerevoli prodotti esteri vengono inesorabilmente respinte, dandosi la preferenza alle richieste di sostanze grasse, derrate alimentari e carboni. Si tende insomma a ridurre al minimo le importazioni dall'estero. Ciò significa un'ulteriore diminuzione della possibilità di concludere affari con la Germania, la quale a poco alla volta viene isolata dal mercato mondiale.

Si moltiplicano intanto i segni di grave disagio all'interno. A Gelsenkirchen e ad Essen i comunisti sono riusciti vittoriosi nelle elezioni per la nomina dei delegati al congresso metallurgico di Kassel. Eguale vittoria hanno riportato sul medesimo terreno i comunisti di Berlino, che hanno riunito 50.000 voti, contro 22.000 dati ai socialisti. Il *Vorwaerts* segnala sintomi di fermento nella classe lavoratrice per la ripercussione della svalutazione del marco e del rialzo del prezzo dei viveri ed annuncia che la frazione socialista democratica del «Reichstag» si riunirà lunedì prossimo per discutere sul peggioramento della situazione interna. La *Germania* aderisce in massima alle richieste dei socialisti, chiedendo la stretta limitazione delle importazioni e dei divieti di importazione e reclama un mutamento radicale nel sistema di copertura delle spese produttive per la lotta nella Ruhr ed una riorganizzazione radicale dei servizi pubblici.

A Francoforte ieri sera tardi avvennero gravi disordini. I dimostranti penetrarono in parecchi locali pubblici distruggendo il mobilio e mettendo in fuga gli avventori. Una colonna di manifestanti si imbattè nel procuratore di Stato dott. Haas, che rincasava. La folla inseguì l'Haas che riuscì a rifugiarsi nella sua abitazione, ma i tumultuanti sfondarono le porte ed entrarono nell'appartamento distruggendo il mobilio, poi lo bastonarono e quindi lo ferirono gravemente a colpi di pugnale. Il dott. Haas moribondo venne trascinato a lungo nelle strade e finalmente abbandonato in una farmacia dove spirò. I dimostranti diedero quindi la caccia ai direttori delle officine, arrecando danni considerevoli alle abitazioni private e ad alcune fabbriche. Tre funzionari della polizia criminale sono stati trasportati all'ospedale gravemente feriti. Sono stati operati numerosi arresti.

Ad Essen i francesi hanno occupato l'ufficio telegrafico, sospendendo il servizio ed isolando completamente la Ruhr dalla Germania non occupata. Si crede che la misura avrà delle ripercussioni sfavorevoli sul servizio approvvigionamenti che era pressochè letteralmente disimpegnato dal telegrafo. Nel Palatinato i francesi hanno arrestato il consigliere superiore di Governo, Stakler, che dopo l'espulsione delle autorità dal luogo aveva assunto tale funzione. L'arresto avvenne in seguito al rifiuto opposto dallo Stakler di far accompagnare da gendarmi tedeschi le pattuglie francesi destinate a sorvegliare le linee ferroviarie.

La principessa Hohenlohe
condannata a sei mesi di carcere

LIPSIA, 24, sera

Il Tribunale dell'Impero ha pronunciato oggi la sentenza nel processo contro la principessa Hohenlohe, accusata di aver favorito la fuga del capitano Erhardt. La principessa è stata condannata a quattro mesi di carcere duro, pena che è stata commutata però in sei mesi di prigione.

Gli allarmi jugoslavi per Fiume
definiti tendenziosi da un giornale di Belgrado

BELGRADO, 24, sera

La *Tribuna* occupandosi del trattato di Rapallo e dei rapporti tra l'Italia e la Jugoslavia scrive che i lavori della commissione paritetica a Roma erano stati effettivamente interrotti per divergenze di vedute, ma che sono stati ripresi quattro giorni fa. Il giornale esprime la speranza che questa volta si possa arrivare ad una intesa definitiva nei riguardi di Fiume. Le notizie allarmistiche di una rottura delle trattative e secondo le quali l'Italia avrebbe l'intenzione di annettersi Fiume, sono risultate tendenziose.

Gli arrestati di Zagabria tradotti a Belgrado

BELGRADO, 24, sera

Nei circoli parlamentari è vivissima l'attesa per i provvedimenti che il Governo adotterà nei confronti di Radic e del suo partito. Una decisione in merito sarà presa oggi o domani.

Stamane sono state tradotte da Zagabria a Belgrado sette persone implicate nella nota faccenda di spionaggio degli ex ufficiali a.-u. Gli accusati principali sono, l'ex maestra Danica Androlic, lo studente musulmano Ablagje e il proprietario di un garage di automobili di Zagabria, Eulanovic. Appena giunti a Belgrado gli arrestati sono stati sottoposti a lunghi interrogatori intorno ai quali però si mantiene il massimo riserbo. Si attendono altri arresti.

Vertenza giudiziaria tra fascisti fiorentini
chiusa col ricorso ad un giurì d'onore

FIRENZE, 24, sera

Stamane al nostro tribunale doveva discutersi la querela sporta da Umberto Pasella, già segretario dei fasci locali di combattimento, contro il comm. Cesare Rossi, capo dell'Ufficio stampa al Ministero dell'Interno, il comm. Marinelli, segretario amministrativo del partito nazionale fascista, Amerigo Dumini, già direttore del periodico *La Sassaiuola Fiorentina* e Defendente De Amici, gerente responsabile del *Popolo d'Italia*. Nessuno degli imputati e neppure il querelante erano presenti. Molti fascisti nello spazio riservato al pubblico. Il patrocinatore del Pasella, avv. Saverio Fera, ha dichiarato che Umberto Pasella gli aveva dato il mandato di rimettere la querela. I difensori degli imputati on. Rosadi e avv. Marziali, hanno accettato la remissione della querela. L'udienza quindi è stata tolta. Si è così chiuso questo dibattito giudiziario che tanto interesse aveva suscitato negli ambienti politici. Seguirà invece il suo corso un giurì d'onore chiesto dalle parti.

Le navi americane lasciano Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 24, sera

La flotta americana che era ancorata nel porto di Costantinopoli ha lasciato definitivamente la città.

Un ministro americano a Roma
per studiare i problemi dell'emigrazione italiana

ROMA, 24, sera

Ieri, proveniente da Venezia, è giunto a Roma il ministro americano del Commercio, Lavoro ed Emigrazione, signor James Davis. Il ministro era accompagnato dalla signora e da vari segretari ed è stato ricevuto alla stazione dal commissario generale dell'Emigrazione, comm. De Michelis, e da un gruppo di funzionari dell'Ambasciata americana. Il signor Davis è stato ricevuto oggi a palazzo Chigi dall'on. Mussolini. Era accompagnato dal nostro ambasciatore a Washington, principe Caetani.

Il ministro Davis, intervistato dopo il colloquio con l'on. Mussolini, ha dichiarato:

— Al mio arrivo a Roma ho avuto un colloquio col commissario dell'Emigrazione comm. De Michelis e l'argomento principale di esso è stato la necessità di sistemare con altri metodi e su nuove basi la corrente emigratoria italiana che si indirizza nell'America del Nord. Occorre anzitutto selezionare gli emigranti avanti la partenza, in maniera che non ci sia il pericolo che vengano respinti. Bisognerà essere più severi circa alcune norme che riguardano chi emigra: cercare insomma di mandare in America lavoratori scelti e controllati e veramente pratici ed utili nei loro differenti mestieri. L'Italia ha la migliore emigrazione del mondo per l'intelligenza dei suoi emigranti, per la loro capacità produttiva e la loro magnifica e prodigiosa resistenza al lavoro.

— Quale impressione ha ricevuto dell'on. Mussolini?

— Il Presidente Mussolini è un uomo di straordinaria intelligenza. Conosce come un esperto i problemi dell'emigrazione ed io sono sicuro che, per le cose che mi ha detto, per la sua politica saggia e democratica, i rapporti fra l'Italia e l'America, non solo per quanto riguarda l'emigrazione, saranno intensificati fino all'amicizia più cordiale. Mussolini, nell'ora di colloquio avuta poco fa con lui, mi ha dato l'impressione di un uomo forte, lucidissimo e pronto.

— Le attuali restrizioni saranno modificate?

— Nessuno può dirlo fino a quando resterà in vita l'attuale legislatura. Il problema sarà dibattuto dai 435 deputati e dai 98 senatori del Congresso.

Il ministro Davis terminò: «Ammiro adesso l'Italia perchè la vedo ordinata ed in brillante progresso quotidiano. Stasera parto per la Ruhr e poi da Londra tornerò in America. Ma il vostro ricordo sarà sempre per me indimenticabile e gradito. Una nazione, penso, la quale fa come fa ora l'Italia, osserva rigidamente le leggi dell'ordine e del lavoro, è destinata inevitabilmente ai più grandi successi.»

Il ministro Davis presenterà un apposito progetto di legge per l'emigrazione italiana.

Il senatore italo-americano avv. Cotillo, in missione in Italia per le questioni inerenti alla tutela giuridica, morale e finanziaria degli emigrati negli Stati Uniti, è stato ricevuto oggi in udienza privata dal Papa, che lo ha intrattenuto per oltre mezz'ora, interessandosi vivamente del problema emigratorio italiano. Il sen. Cotillo ha pure avuto sullo stesso argomento un colloquio col ministro delle Finanze on. De Stefani. Era anche presente il sig. Jung, consigliere finanziario presso l'ambasciata d'Italia a Washington. Il sen. Cotillo ha conferito inoltre, al riguardo, col comm. Stringher, direttore generale della Banca d'Italia.

I capi della Confederazione del lavoro
a colloquio con l'on. Mussolini

ROMA, 24, sera

Questa sera a palazzo Chigi il Presidente del Consiglio ha ricevuto una rappresentanza del consiglio direttivo della Confederazione generale del lavoro, composta dagli on. D'Aragona, Azimonti, Buozzi e Colombino e dall'on. Cabrini, corrispondente dell'Ufficio internazionale del lavoro. La commissione era accompagnata dall'avv. Teruzzi, direttore generale dell'Istituto di credito per la cooperazione. Era presente anche il sottosegretario della Presidenza on. Acerbo. Nel colloquio, durato un'ora e mezza, si è discusso ampiamente di politica sindacale e della legislazione del lavoro.

Le promesse per la collaborazione

I membri della Confederazione, interrogati, hanno mantenuto il più assoluto riserbo sul modo come si è svolto il colloquio. Si apprende però che l'on. Mussolini ha confermato il contenuto delle dichiarazioni fatte alla Camera ed ha insistito sulla necessità della apoliticità della Confederazione. Ha dichiarato di non essere mai stato contrario alle masse operaie organizzate, ma ai politicanti.

In complesso, l'impressione di quanti hanno avvicinato il Presidente del Consiglio in questi ultimi giorni, è che egli sia in uno stato d'animo di grande serenità, desideroso di disciplina, di ordine, di tranquillità, ed è appunto per il desiderio di lasciare che il Paese si ricomponga nella più assoluta calma che l'on. Mussolini non vuole si parli per ora di elezioni. Ciò che preme a suo avviso è di non turbare il ritmo produttivo della Nazione, che lavora ordinatamente e tenacemente.

A questo proposito, il *Giornale d'Italia*, dopo aver detto che il Governo lavorerà attivamente, approfittando dei pieni poteri che ha fino a tutto dicembre per continuare nella sua opera di riassestamento interno e che l'on. De Stefani è il maggior protagonista di quest'opera di restaurazione dello Stato, conclude riportando le seguenti parole di un amico dell'on. Mussolini: «L'on. Mussolini è un agile manovratore sul terreno della realtà. Coloro che si meravigliano che dalla maniera forte egli sia passato a una maniera più vellutata, non pensano che questa varietà di atteggiamento è una delle precipue caratteristiche di un vero uomo di Governo, il quale deve ispirare la sua azione nell'ambiente in cui opera e al fine che deve raggiungere. Tutto ciò non significa naturalmente che vi sia un vero disarmo da parte dell'on. Mussolini, il quale vigila e non si lascierà in nessun caso sorprendere dai nemici interni; ma dopo nove mesi di Governo, l'on. Mussolini è riuscito a formarsi una tale situazione, per cui può governare col pugno di ferro, ma ben racchiuso in un guanto di velluto».

Lo stesso *Giornale d'Italia* rileva che la impressione di ottimismo diffusasi nei circoli politici dopo il voto col quale la Camera ha approvato la riforma, si è accentuata anche per il sereno linguaggio usato dal Presidente del Consiglio coi delegati della Federazione nazionale della stampa recatisi a domandare che egli recedesse dai provvedimenti per la stampa.

«In sostanza — continua il *Giornale d'Italia* — l'on. Mussolini ha fatto intendere di non essere alieno dal tener sospesi quei provvedimenti e dal rinunciare alla loro applicazione se le cose andranno come egli spera. Il Presidente, che è un giornalista di razza, si è mostrato disposto ad una amichevole intesa con la stampa, pur non rinunciando al suo concetto fondamentale: la libertà di stampa non debba considerarsi in tal guisa, che da essa debba tornare nocumento agli interessi nazionali. E in questo senso egli si regolerà traendo anche norma dall'atteggiamento del giornalismo italiano, durante un periodo che si potrebbe chiamare di prova e di attesa».

La crisi popolare

Domani si riunirà il consiglio del partito popolare, a cui spetta la decisione sulla situazione creatasi nel partito in seguito al frazionamento del gruppo parlamentare nei voti avvenuti alla Camera. Due questioni il consiglio dovrà principalmente esaminare e decidere: la questione disciplinare e quella dell'indirizzo politico. L'una e l'altra sono strettamente connesse fra di loro e dal punto di vista della tattica che il partito si propone di seguire per l'avvenire, si integrano. Si tratta in sostanza di riorganizzare l'unità del partito e principalmente del gruppo parlamentare che è stato più sensibile alla ripercussione della situazione politica e che dovendo agire in un campo immediato e preciso, quale è quello parlamentare, non è riuscito a mantenersi unito. Le tendenze che lo dividono hanno avuto agio in questi giorni di manifestarsi in modo concreto nel primo voto di fiducia al Governo e nel secondo sul premio di maggioranza, per quanto successivamente il gruppo sia apparso più unito.

E' evidente che la discussione elettorale non è stata che l'occasione che ha accentuato il dissenso preesistente, che consiste in una diversa valutazione della situazione politica, di fronte alla quale la frazione dissidente ritiene debba prescindersi dalla tattica segnata dal congresso del partito, mentre la maggioranza del gruppo intende seguirla. Indubbiamente lo sforzo di sanare il contrasto appare difficile, poichè non si tratta dell'applicazione rigida per la disciplina dei deliberati del congresso, ma di uno stato d'animo, di un pensiero politico che corrisponde allo spirito di quei deliberati. Dato ciò, la coesistenza di due punti di vista che nell'applicazione pratica divergono non può raggiungersi tanto facilmente, a meno che il consiglio del partito non riesca ad imporre una pregiudiziale unitaria.

La questione disciplinare riguarda il caso dei deputati che si sono assentati dal voto e di quelli che hanno votato a favore, contravvenendo gli uni e gli altri alla decisione del gruppo che era per l'astensione. Per il primo caso la commissione direttiva del gruppo si era limitata alla deplorazione, mentre per il secondo caso ha adottato l'epulsione. E' perciò quest'ultimo caso che probabilmente il consiglio esaminerà con maggiore attenzione. Nel consiglio prevale la tendenza di sinistra, e quindi l'ipotesi di una conferma dell'espulsione decisa dalla commissione direttiva del gruppo può avere credito. A questo proposito resta a vedere se il consiglio deciderà prima la questione disciplinare e poi quella dell'indirizzo o viceversa.

L'assemblea della Federazione della stampa
accoglie le dimissioni del Consiglio direttivo

ROMA, 24, sera

L'assemblea dei soci professionisti dell'Associazione della stampa periodica tenutasi stasera ha accettato a maggioranza le dimissioni del consiglio direttivo, non per la questione politica del regolamento sulla stampa del quale non si è discusso, giudicandolo superato dal voto dell'assemblea dei delegati federali e dal colloquio che i rappresentanti della Federazione hanno avuto col capo del Governo, ma perchè sull'ordine del giorno comunicato alla stampa dal consiglio direttivo dimissionario e nell'intervista dell'on. Barzilai che lo illustrava, sono state rilevate e deplorate delle espressioni menomanti il diritto sociale dei professionisti che parteciparono alla precedente seduta.

Un colloquio Mussolini-Salandra

ROMA, 24, sera

Stamane a palazzo Chigi vi è stato un incontro tra il capo del Governo e l'on. Salandra. La conversazione tra i due personaggi è durata oltre mezz'ora e si è svolta principalmente intorno ad alcuni urgenti problemi riflettenti i prossimi dibattiti della Società delle Nazioni, nella quale l'on. Salandra rapperesenta l'Italia.

La riunione del Gran Consiglio fascista

ROMA, 24, sera

Questa sera, alle ore 22, si è tenuta la undicesima seduta del Gran Consiglio fascista. E' stata continuata la discussione sopra la Milizia nazionale. Vi hanno preso parte S. E. Acerbo, il generale Balbo, il generale Teruzzi, il generale Starace e l'on. Farinacci. A mezzanotte la seduta è stata tolta e sarà ripresa domani sera, alle ore 22.

Gli accusati per lo scandalo di Gorizia
assolti per inesistenza di reato

GORIZIA, 24, sera

Questa sera, alla Corte di Assise, dopo cinque giorni, si è chiuso il processo contro Antonio Lutmann, Maria Bosig e Francesco Pellizzon, accusati per lo scandalo di via Codelli. I fatti, che per la loro gravità assunsero a suo tempo aspetti sensazionali, sono stati demoliti dalle risultanze processuali e dai difensori degli accusati, avv. Zennaro, Vassi e Stecchina, i quali chiesero ai giurati un verdetto di assoluzione. Dopo una brillante requisitoria del P. M. Besti, che sostenne l'accusa soltanto per l'accusato Lutmann chiedendo il proscioglimento per inesistenza di reato degli imputati Bosig e Pellizzon, e dopo le arringhe defensionali, i giurati negarono i fatti materiali attribuiti agli imputati, dichiarandoli inesistenti, per cui il presidente cav. Clarici pronunciò sentenza di assoluzione per tutti e tre gli imputati. Alla lettura della sentenza assisteva un pubblico numerosissimo che, udita la sentenza di assoluzione, sfollò lentamente commentando in vario modo.

Parricida graziato dopo 50 anni di reclusione

NAPOLI, 24, sera

Dopo circa 50 anni di reclusione è stato ieri liberato dalle carceri di San Efremo, tale Cloteldo Tieghi, nato a Ferrara nel 1845, il quale era stato condannato nel 1873 dalla Corte d'Assise di Firenze all'ergastolo per parricidio. Il Tieghi aveva girato per quasi tutti i penitenziari d'Italia. In seguito alla sua buona condotta ed ai rapporti favorevoli dei direttori dei vari luoghi di pena il Tieghi è stato graziato.

Motorista assassinato da uno studente
nei dintorni di Firenze

FIRENZE, 24, sera

Un giovane alto, slanciato, vestito con eleganza, si avvicinava al sidecarista Ugo Sapori, di 27 anni, e pattuiva con lui il prezzo per una gita a Lastra a Signa. Infatti, verso le 13, il giovane si presentava al Sapori e, montato nel carrozzino, la macchina si allontanava rapidamente alla volta di Signa. Qualche ora più tardi, una telefonata al luogo di ritrovo dei sidecaristi di piazza avvertiva che il Sapori era stato ucciso dal suo compagno di gita nei pressi di Lastra a Signa. Alcuni motoristi inforcarono la macchina e si diressero sul luogo. Veniva informata nel frattempo la polizia e squadre di agenti e di militi della Milizia nazionale partivano per il luogo. A due chilometri circa da Lastra a Signa veniva rinvenuto al suolo il corpo del disgraziato che presentava due ferite d'arma da fuoco, una in direzione dell'inguine e l'altra in direzione del cuore. I colpi erano stati tirati a bruciapelo. A qualche metro di distanza era il «sydecar». Frattanto un ragazzo testimone oculare del fatto ha dichiarato di aver scorto la vettura fermarsi, discenderne un individuo, mentre la macchina procedeva di qualche passo. Il motorista fermava la macchina e quindi discendeva. I due uomini, avvicinatisi, dopo uno scambio di brevi parole, sono venuti a collutazione. Il giovane, ad un tratto, fatto un passo indietro ha messo le mani alla rivoltella spianandola contro il disgraziato ed esplodendo tre colpi. Appena sparato, egli è corso presso il «sydecar» tentando di impadronirsene e di metterlo in moto; ma la macchina ingranata, non ha ubbidito. Il giovane si diede quindi alla fuga.

Immediatamente venne iniziata la caccia al fuggitivo compiuta in circostanze drammatiche. Tutta la località è stata messa in moto e attraverso i campi e lungo le vie provinciali e cittadine i militi della Milizia e gli agenti di polizia si sono dati alla ricerca dell'assassino. Questo stretto sempre più in un cerchio di inseguitori veniva infine scoperto presso l'Arno. Il giovane vistosi raggiunto si è tolta la giacca ed ha attraversato l'Arno ma dopo vani tentativi di sfuggire agli inseguitori veniva tratto in arresto e condotto a Firenze. Interrogato ha dichiarato di chiamarsi Mario Vitali fu Aldo e di Maria Albertazzi, nato a Zurigo da famiglia italiana, diciottenne, studente al Politecnico di Milano, abitante in questa città. A Zurigo, dove ha la famiglia composta dalla madre e da un fratello ingegnere e mutilato di guerra, il Vitali aveva dato gli esami di secondo anno di ingegneria. Dopo gli esami si è recato a Genova e poi a Firenze per raggiungere a Lastra a Signa alcuni parenti. Visto che nel luogo dove abitavano i parenti non giungono i treni, divisò di recarvisi in syde-car. Giunto ad una biforcazione della strada lo chauffeur gli chiese da quale parte si dovesse andare.

«Non lo so» — ha detto il giovane. — «Se non lo sai tu che sei di queste parti come posso saperlo io?». Il sidecarista, borbottò e disse — sempre secondo la versione del Vitali — delle aspre parole all'indirizzo del giovane. I due si bisticciarono. Lo «chauffeur» fermò la macchina e si colluttò col giovane, il quale sentendosi afferrare alla gola da un uomo aitante e robusto, potè a fatica mettere le mani nella saccoccia, levare la rivoltella e sparare uno dopo l'altro 3 colpi. «Sentii allora la stretta rallentarsi, lo «chauffeur» barcollò e cadde al suolo. Non credetti di averlo ucciso ma soltanto ferito, e terrorizzato mi diedi alla fuga per la campagna».

Questa deposizione del giovane, il quale ha dichiarato che in tasca aveva 180 lire, ma nella giacca sequestrata in riva all'Arno non fu trovato nemmeno un soldo. Si è subito telegrafato a Milano e Zurigo per conoscere i precedenti dell'assassinio.

Il ricorso di lady Russel
respinto dalla Corte d'Appello di Londra

LONDRA, 24, sera

La Corte d'Appello ha abbreviato inattesamente la discussione del ricorso della signora Russel contro la sentenza di divorzio pronunciata lo scorso marzo a favore del marito di lei, mentre in un processo precedente i giurati avevano rifiutato di accogliere la tesi dell'adulterio. Malgrado la presentazione delle ragioni in causa fatte da abilissimi avvocati, la Corte di Appello ha confermato la sentenza di divorzio, accordando però alla signora Russel il diritto di ricorrere all'Alta Corte di Giustizia, formata dalla Camera dei lords. Ciò vuol dire che il processo continuerà in altra sede.

Questo conflitto eccezionale per una causa di divorzio è derivato dal fatto che la decisione del tribunale riflette sulla legittimità del fanciullo nato durante il periodo del matrimonio, recisamente negato dal Russel ed energicamente affermato dalla moglie. In casi ordinari, vertenze di questo genere non sarebbero state spinte sino a questo estremo, anche per il fatto che involge spese enormi, ma nelle presenti circostanze vi è di mezzo l'orgoglio di tutta una famiglia, col pericolo di trasmettere il titolo nobiliare di lord Amphtill, con relativa contea e baronia, ad un supposto intruso.

Il Russel è infatti l'unico erede dei titoli del padre, ed in caso di morte i titoli stessi passerebbero a questo bimbo, figlio della signora Russel di cui egli nega la paternità. La signora Russel protesta che continuerà la lite solo nell'interesse del figlio, avendo essa completamente rinunciato ad ogni vantaggio per proprio conto. Essa afferma che l'adulterio non è mai avvenuto e che la sentenza, oltrechè un'ingiustizia verso di lei, si traduce in un grave danno morale e materiale verso il figlio, e che soltanto per questa ragione essa intende ricorrere all'Alta Corte. La discussione dinanzi alla Camera dei lords non avrà luogo che fra qualche mese. La sua preparazione implicherà la spesa di parecchie migliaia di sterline.

Due grossi pescecani catturati
nelle acque di Civitavecchia

ROMA, 24, sera

Alcuni pescecani hanno fatto la loro apparizione nel golfo di Civitavecchia, spaventando non poco alcuni pescatori che, all'improvviso, se li son visti presso le proprie barche a ruzzare colle reti. Formato un nodo scorsoio ad una fune appesa ad un albero della bilancella, con grande maestria un marinaio gettò il laccio contro il pescecane più vicino, avvinghiandolo strettamente. La cattura dello squalo fu difficoltosissima, anche perchè il mostro, nel sentirsi stringere e trascinare verso terra, si dibatteva furiosamente, mettendo a dura prova i muscoli che tiravano con forza la fune. Finalmente lo squalo, che misurava due metri e trenta di lunghezza, fu trascinato sulla riva, dove cominciò a dimenarsi, finchè non fu ucciso. Più tardi un altro pescecane, di dimensioni inferiori, fu catturato. Lo spettacolo insolito fece accorrere sul posto grande folla di gente, la quale si trattenne a lungo ad osservare i due squali.

CRONACA DELLA CITTÀ

Un vitale problema dell'edilizia cittadina

La crisi degli stabili con piccoli alloggi

Uno dei problemi che maggiormente grava sulla crisi economica cittadina è quello riguardante gli stabili con piccoli alloggi. Sull'argomento abbiamo voluto perciò sentire il parere dell'egregio ing. Nicolò Drioli, il quale ci ha riassunto così il suo pensiero sulla assillante questione.

Lo sviluppo della costruzione di case con piccoli alloggi ebbe un forte incremento dalla iniziativa privata. Se nel cessato regime venne promulgata la legge del novembre 1892 che concedeva l'esenzione per un periodo di 24 anni alle nuove costruzioni con alloggi popolari, vincolava però l'edificio a certi canoni da eliminare completamente una pratica applicazione. Pochissime province del variopinto impero misero in pratica tali facilitazioni nella misura che si è fatto a Trieste; e di ciò va fatto vanto alla Società costruttrice di edifici popolari e all'Istituto infortuni sul lavoro.

Prima e dopo la guerra

Trieste, favorita dal commercio e dalle industrie, sviluppò ben presto l'attività edilizia. Le costruzioni con piccoli alloggi, per l'intraprendenza del capitale privato non tardarono a sorgere nei distretti di S. Giacomo, Roiano, Rozzol, Cologna e S. Giovanni e altre località di città e suburbio.

Le provvide leggi che esentavano per dodici anni dalle imposte le nuove costruzioni di qualsiasi categoria furono fautrici della fiorente industria edilizia. Le case popolari fatte costruire da privati prima del 1900, risaltavano per la grande mole, difettarono però in troppa promiscuotà o in poca comodità; erano una specie di falastieri con l'inconveniente essenziale di fare accedere a mezzo di una scala sui ballatoi esterni, dai quali si accedeva nei molteplici alloggi nei due corpi di fabbricato.

La ripresa delle costruzioni negli anni 1900-1914, e specialmente per il beneficio della legge del 1911, si avviò con indirizzo più alacre, secondo un concetto tecnico più razionale nell'ideare i progetti disponendoli organicamente, evitando per quanto possibile la comunanza degli ingressi. L'edificio con piccoli alloggi nel suo complesso, in quel periodo d'oro dell'edilizia triestina, gareggiava con le costruzioni civili e di lusso. I costruttori andavano a gara onde portare a termine edifici con appartamentini provvisti delle maggiori comodità e di buon gusto: tanto che, perfezionati i sistemi, secondando lo stato di generale benessere, il capitale non tardò a venire investito nei nuovi edifici. Non solo concorrevano all'acquisto esperti speculatori e commercianti, ma anche molti negozianti, industriali, ecc. La bella attività edilizia, dal 1900 al 1914, ha avuto nel suo attivo ben 758 costruzioni, delle quali l'80 per cento consistenti in stabili con piccoli alloggi, con un massimo di tre vani.

Scoppiata la guerra, le case con piccoli alloggi ne risentirono il massimo danno; causa gli sfitti, la morosità sulle pigioni, le moratorie ed altri oneri a cui va soggetta la proprietà in simili circostanze. Le case che hanno da sostenere l'aggravio dell'interesse sui capitali intavolati sono le maggiormente sacrificate finanziariamente, e da ciò ne deriva un danno non solo all'iscritto possessore dell'oggetto, ma all'oggetto stesso.

Con il prolungarsi dello stato di guerra l'aumento della mano d'opera e del costo dei materiali ostacolarono la regolare manutenzione degli stabili. Nel dopoguerra, le case con piccoli alloggi non hanno redditi sufficienti per rimettersi in equilibrio economico, causa i vincoli, le requisizioni, i calmieri e le morosità. Bisogna riconoscere che la piccola proprietà edilizia va sacrificata all'interesse generale. L'avvenire riserba una possibile ripresa di tali costruzioni mediante l'intraprendenza privata? Potrà il benemerito Istituto comunale per la costruzione di quartieri minimi portare sul mercato tanti vani da soddisfare la richiesta e contribuire così alla soluzione del problema sulla mancanza di alloggi?

La trascurata manutenzione e l'intervento del Comune

Dissi più sopra che il possessore dell'oggetto ne risentì un danno non meno grave dell'oggetto stesso, per la mancata manutenzione, tanto nel periodo di guerra come nel dopoguerra: di conseguenza un deperimento continuo, di cui dovrebbero assolutamente allarmarsi anche gli enti statali e comunali che ne introitano i tributi di imposte.

Chi comprese il bisogno d'intervenire nel problema della conservazione degli edifici, fu il patrio Consiglio, che tendeva ad aumentare l'abbuono della quota di manutenzione per tutte le case d'affitto di città o suburbio in ordine decrescente del reddito, e ciò, si arguisce, per favorire maggiormente le case con piccoli alloggi che sono le meno redditizie.

Si trattava di aumentare la quota d'abbuono per la manutenzione dal 15 per cento delle case di città e dal 30 per cento delle case del suburbio al 50 per cento indistintamente, sulla pigione. Questa concessione doveva durare tre anni: precisamente dal 1921 al 1923. La lodevole deliberazione del patrio Consiglio sollevò gli animi non soltanto dei possessori d'immobili, ma ancora molti esercenti industriali; ed anche il benemerito Istituto delle piccole industrie fece sentire la sua autorevole voce in riflesso alla ripresa di lavori. Molti addirittura si promettevano un piccolo risveglio edilizio per le molte riparazioni di edifici. Tale abbuono avrebbe data la possibilità per l'inizio delle riparazioni su larga scala. Nessuno dubitava che venisse a mancare un favorevole responso da parte dell'autorità di Finanza. Se questo abbuono d'imposta sarebbe stato concesso il beneficio maggiore sarebbe ridondato alle case vecchie di città, relativamente alle case vecchie del suburbio, e in misura minima per le case con temporanea esenzione d'imposta di città e suburbio, le quali ammontano approssimativamente a 300 edifici.

Il risultato di un esame analitico potrà illustrare l'entità dell'abbuono sperato.

La parte tecnica del problema

Si tratterebbe di risanare la copertura del tetto, gli intonachi cadenti delle facciate o dei cortili, con imbiancatura, restauro delle grondaie o dei tubi di scarico, con coloritura; riparare i selciati delle cucine, latrine, pianerottoli delle scale e l'atrio; ripristinare i selciati dei cortili, canali e fogne; riparare e colorire i serramenti di finestre prospettanti nelle facciate e cortili. Per questi lavori, che sarebbero indispensabili, abbisogna una spesa minima di lire 3 in rapporto di ogni metro cubo di fabbricato. Volendo completare il restauro anche nell'interno con altri lavori d'igiene e di decoro, si dovrebbero riparare gli intonachi cadenti nell'interno, dei soffitti, delle stanze; riattare e tinteggiare un terzo dei vani e il vaso scala; riparare e colorire i serramenti di parte interna; riparare i focolai e le latrine, le condutture dell'acqua e del gas. Per questi lavori nell'interno si calcola una spesa di lire 2 per metro cubo in rapporto al volume del fabbricato.

I coefficenti di abbuono per l'aumento della quota di manutenzione computati su affitti massimi di 2000 lire (base anteguerra) con i relativi aumenti concessi per legge, sarebbero, per metro cubo, i seguenti: per case vecchie in città, con piena imposta, lire 1.20; per case vecchie nel suburbio, [illegible] lire 0.580, per case nuove in città, con temporanea esenzione, lire 0.366; e per case nuove nel suburbio con temporanea esenzione d'imposte, lire 0.225. Per dimostrare praticamente il beneficio pecuniario, in verità appena comportabile, che sarebbesi ottenuto qualora l'abbuono proposto dal Consiglio fosse stato accettato dalle altre autorità, giova rilevare che per una casa di 4000 metri cubi, che ha un fitto base approssimativo di 10.000 lire, il coefficente, per ogni metro cubo, è di 2.50. Un esempio: Per il restauro di una casa vecchia, in città, sulla base anzidetta, si calcola:

per restauro esterno . .	lire	12.000
abbuono concesso . . .	»	4.800
Differenza	lire	7.200
per restauro interno . .	»	8.000
Spesa	lire	15.000

Secondo un analogo computo per il restauro di una casa vecchia nel suburbio, la spesa, anche tenendo conto dell'abbuono che doveva essere previsto e non è stato concesso, sarebbe stata di lire 17.736. Analogamente per il restauro di una casa in città, con temporanea esenzione d'imposta, si calcolava a lire 19.500.

L'aumento fiscale

Il problema della mancata manutenzione della casa con piccoli alloggi, causa gli eventi della guerra e le conseguenze del dopoguerra e del suo continuato deperimento, dovrebbe essere preso in seria considerazione; sia riesaminando la proposta del Consiglio di città, sia con qualche altro provvedimento.

Pare invece che il Governo non sia propenso a concessioni di tale natura: ha pensato piuttosto all'estensione delle leggi fiscali, imponendo un maggiore tributo di imposta a questa categoria di case, della quale è generalmente riconosciuto l'impoverimento. Sarà bene, ora, esaminare la portata delle nuove imposte con riflesso alla categoria di case in parola.

L'applicazione dei nuovi tributi, con una percentuale eguale, senza valutare le diverse condizioni o categorie di edifici, può darsi che avrà la sua praticità amministrativa, non presenta però un'equa misura degli oneri, in rapporto al valore locativo, alla morosità, al rischio di sfitti, alla manutenzione e ammortamento, all'epoca che furono erette e al periodo di temporanea esenzione in condizioni eccezionali.

Il legislatore nell'intendere la legge doveva vagliare tali premesse di fatti ed esaminare lo spirito della legge abrogata che in fondo riconosceva una differenza per case con grandi appartamenti di lusso nel centro e di forte reddito, e le case con piccoli alloggi costruite nelle località eccentriche e suburbane dei quartieri popolari. Tali favorevoli concessioni fiscali contribuivano al calmieramento della parte richiesta di alloggi.

Tale asserto è dimostrato dalle statistiche ufficiali compilate dal dott. Maras: sul complesso delle abitazioni esistente in città e suburbio del Comune di Trieste si hanno 510.27 abitazioni, di cui quelle da uno a tre locali rappresentano il 55.41 per cento del totale con un complesso di 66.925 vani, che offrono alloggio a 107.334 persone. L'aumento delle tasse per una casa di forte reddito e in condizioni speciali potrà trovare il suo equilibrio, mentre le case con piccoli alloggi comunemente occupate da meno abbienti trovansi in condizioni di completo depauperamento.

Corriamo ai ripari!

Di fronte a tale situazione un raffronto fra le nuove e le imposte abrogate si impone. La nuova imposta colpisce ugualmente gli stabili in città e del suburbio, senza far distinzione dell'epoca di loro costruzione. La vecchia imposta verrà ora fissata secondo le norme della legge del 1882 ed è in vigore per l'anno in corso. In conformità a tale legge le case venivano distinte in tre categorie: a) con appartamenti di oltre 80 metri quadrati; b) con abitazioni inferiori a 80 metri quadrati e c) case popolari con alloggi minimi costruite da istituti di previdenza. Mercè disposizioni legali venivano favorite specialmente le case a piccoli alloggi.

La nuova imposta aumenta le aliquote erariali per le case vecchie di città in ragione del 1.80%; per le case vecchie del suburbio le aumenta del 6.91%. Ma il maggior tributo che grava sugli stabili è quello delle addizionali del Comune e della provincia. Al nuovo tributo erariale sull'imponibile, lire 16, va aggiunto il 25% delle addizionali comunali.

Tale è la situazione attuale, quanto mai precaria qualora il provvedimento degli abbuoni, già approvato dal Consiglio comunale, sia definitivamente naufragato. Ma v'ha di più: si pensi a quali gravi conseguenze saranno esposte le case maggiormente gravate di imposte, quando l'addizionale comunale, come è già in progetto, venga aumentata dal 20 al 60%, e quando nella medesima misura sarà aumentata l'addizionale provinciale. E' da preoccuparsene perchè ciò significherà addirittura la confisca della proprietà. A tali conseguenze si perverrebbe, da parte delle autorità preposte, non per deliberato proposito, ma piuttosto per una incompleta conoscenza della situazione di fatto; talchè un riesame del problema, ispirato ad alto senso di equità e di buon senso, suggerirebbe un trattamento tale da prevenire maggiori asperità, specie anchè in rapporto al contraccolpo che ne risentirebbe la classe degli inquilini.

Generi alimentari distrutti e deteriorati

a scopo di speculazione commerciale

Abbiamo da Roma, 24, sera:

Il ministro per l'Industria, il Commercio ed il Lavoro, sen. Teofilo Rossi, ha diramato ai prefetti la seguente circolare:

«E' stato denunciato a questo Ministero che presso i mercati cittadini, nei luoghi di smercio, vengono frequentemente distrutti ed abbandonati notevoli quantitativi di generi alimentari deteriorati. La stessa distruzione — a quanto si riferisce — sarebbe effettuata nelle campagne da produttori avidi e poco scrupolosi. Si tratta evidentemente di un reato assai grave a danno della collettività e non risulta che i colpevoli siano denunciati all'autorità giudiziaria, mentre è tuttora in vigore l'articolo 1 del decreto-legge 23 settembre 1918, n. 1464, che commina la reclusione da un mese a due anni e la multa da lire 100 a lire 20 mila per coloro che in qualsiasi modo distruggano e deteriorino i generi alimentari dei quali esercitano il commercio o la produzione e la vendita. Ora, se deve convenirsi che difficilmente si possano colpire le distruzioni effettuate dai produttori nel luogo di produzione, non altrettanto può dirsi per quelle eseguite presso i mercati ovvero nei luoghi di rivendita dove è più agevole la sorveglianza da parte delle autorità. D'altra parte i negozianti, ribassando opportunamente i prezzi, potranno facilmente evitare che restino invenduti e quindi si deteriorino i generi alimentari di cui è così viva la richiesta da parte della cittadinanza. Prego pertanto le SS. LL. di voler ricordare alle autorità comunali le disposizioni di cui sopra, richiamandole alla più rigorosa sorveglianza dei mercati».

I nemici della quiete notturna

L'inverno li trattiene un poco; l'estate toglie ogni freno ai nemici della quiete notturna. Non bastano le nostre duemila automobili che scorazzano, strombettano e fanno la gara di velocità; ogni comitiva di ritardatari e di nottambuli si sente il diritto di vociare, di schiamazzare, di cantare, di strimpellare, di avere il diavolo addosso. Voi, tranquillo cittadino, vi direte: — Devono essere i miei nervi, la mia insonnia, il caldo che m'impedisce di dormire, a farmi parere la città, tutte le notti, un piccolo inferno. — No, non vi accusate a torto, tranquillo e generoso cittadino. Non sono i vostri nervi, nè la vostra insonnia, nè il vostro caldo soggettivo ed individuale. Da tutte le parti si sente la stessa querimonia indignata; da tutte le parti piovono a noi le lettere di chi domanda che il sacrosanto riposo della notte sia rispettato. E' inutile pubblicarne questa o quella! è inutile cercare se la cosa avvenga nell'una piuttosto che nell'altra parte della città. Si lagnano da Piazza Unità e strade attigue. Si lagnano dai dintorni del Viale XX Settembre. Si lagnano da Piazza Garibaldi, da Roiano, da Scorcola, da via Giulia, da via Donato Bramante, da tutte le strade dove ci sono case, da tutte le case dove ci sono cittadini che dormono. Cioè non dormono: vorrebbero dormire e non possono.

Non dormono per questa iniqua libertà che i nottambuli si son presa di tramutarsi in altrettanti intonarumori, come se di notte ciascuno avesse diritto di aver voce per quattro. Non siamo sotto il circolo polare, dove la gente, che patisce di mancanza di sole per dieci mesi dell'anno, si sfoga a vivere anche di notte nei due mesi quando il sole non tramonta mai. Nè siamo perpetuamente agli ultimi di carnovale, quando l'eccezione dell'indulgenza plenaria fa lecita ogni baldoria. Siamo in una città di gente che ha lavorato ieri, che intende lavorare domani, e per sentirsi fresca e resistente al suo lavoro, ha bisogno che la notte sia quieta e che non venga ogni momento l'ubriaco solitario o la brigata chiassosa a tormentarla nel sonno. A una certa ora i rumori debbono finire. Le orchestrine, le bande, i chitarristi, gli sviolinatori suonano fino a mezzanotte: è cosa accettata; ma poi basta. Si crede di avere il diritto di riposare gli orecchi, e tutto il corpo, e tutto il sistema nervoso. Invece di qua scoppia un alterco, di là si rincorrono; altri parla a un gruppo d'amici come se arringasse un'assemblea; quegli ha bevuto e canta; quell'altro non ha bevuto, e zufola per esercizio di musica; una brigata si ferma a strimpellare sui mandolini dinanzi alla porta dell'amico che rincasa; un'altra fa la serenata all'amica; una terza non trova di meglio che disputare sotto le stelle. Nessuno schiamazzo è proibito, e sembra non sia proibito che il sonno.

Ma veramente lo schiamazzare notturno non è proibito? Perbacco: c'è la legge, e parla chiaro. I vociferatori notturni, i perturbatori del riposo del prossimo, sono riprensibili e sono punibili. Perchè dunque non si fanno tacere? perchè non si puniscono? In nessuna città v'è tanta licenza di clamore come quella che rende intollerabili le notti estive di Trieste, benchè Trieste a paragone di altre città non abbia certo un eccesso di vita notturna. I cittadini tempestano di lettere i giornali; si lagnano, e invocano provvedimenti. E' tempo che il nume della notte non sia più il cantore, o l'oratore pubblico, o il fischiatore, o il chitarrista, o il declamatore ubriaco; è tempo che il nume della notte sia il carabiniere. Prenda egli il sonno dei cittadini sotto la sua protezione. Farà una cosa civile e buona. Anzi — e sia detto pur sottovoce — farà semplicemente il suo santissimo dovere. Ma i cittadini gliene avranno tuttavia gratitudine.

La cospicua donazione Currò

al Civico Museo di Storia e d'Arte

Una importante donazione di oggetti d'arte, una delle più importanti avutesi negli ultimi tempi, fu fatta giorni addietro al nostro Museo dal chiarissimo barone Rosario Currò. Essa comprende non meno di una cinquantina d'oggetti vari, che possono dividersi in tre gruppi: ceramiche e terrecotte greco-italiche, bronzi antichi, e oggetti diversi medioevali e moderni.

Il primo gruppo comprende una serie di vasi italioti a figure rosse che per alcuni esemplari di non comune bellezza completerà egregiamente la già ricca raccolta del nostro Museo. Fra questi sono un grande cratere a campana con scena bacchica e conversazione; uno «skyphos» con Bacco e baccante; un altro con ornato geometrico; inoltre una anforetta con figura femminile offerente e testa femminile: un piccolo «skyphos» con figura maschile e femminile in atto d'offerta; una pisside con coperchio con due figure offerenti; una piccola pisside nera senza coperchio; un cantaro con due vittorie offerenti: un piccolo «skyphos» con due civette, ed uno consimile ornato di corona d'alloro; un triballo corinzio, ed una terracotta di donna ammantata.

Il gruppo dei bronzi racchiude una punta di lancia, un'ascia, una fibula a quattro spirali, una grande fibula ad arco ed una minore, una statuina di Venere ignuda, una di Iside Fortuna ed altra di Efebo.

A queste belle collezioni si aggiungono oggetti interessanti d'arte medioevale e moderna: il torso in legno di un «Ecce homo» del secolo XV, un puttino decorativo in bronzo, un fregio pure in bronzo per decorazione di mobile, un cavallo al galoppo, frammento bronzeo, un piccolo sigillo di bronzo con iniziali, una figura femminile in bassorilievo, pure di bronzo, per ornamento di mobile. E altri oggetti ancora: una collezione di damaschi, di soprarricci e d'altre stoffe decorate, comprendente 32 pezzi; un vasi di farmacia di fabbrica veneta; una forbice per lucerna di rame argentato; un cestellino barocco di metallo; un cinturone balcanico in ottone con finte pietre; un bellissimo grande fiasco settecentesco dipinto a figure, di Murano; il disegno a matita d'un gruppo rappresentante San Giorgio che uccide il drago (collez. Currò), e finalmente una raccolta di oggetti orientali.

La semplice enumerazione basta a far comprendere la generosità del dono e la gratitudine dovuta dalla città al donatore.

Decesso. Nei circoli nautici è stata appresa con profondo dolore la morte del cap. Enrico Ambrosini, espertissimo tecnico navale, da lungo tempo gravemente ammalato. Il defunto, che portava un nome illustre nella storia sportiva locale, dedicava alla vita del mare un'intensa passione, ed era stato tra i soci fondatori e direttori del R. Yacht Club Adriaco. Alla vedova e agli altri membri della famiglia le nostre condoglianze.

Nel Museo di Storia Naturale. La direzione del Museo di Storia Naturale comunica che, in seguito alla recente sistemazione del servizio di sorveglianza, saranno aperte al pubblico d'ora innanzi, nelle domeniche e feste, anche le raccolte di mineralogia, geologia e paleontologia, come pure quelle di preistoria, che da parecchio tempo dovettero tenersi forzatamente chiuse ai visitatori.

Queste raccolte, disposte in quattro stanze, comprendono, oltre ai minerali e alle rocce più importanti e a numerosi campioni di pietra da costruzione, una ricca serie di fossili della Regione Giulia, fra cui particolare interesse offrono quelli dell'Istria e di Comeno. Va rilevata la collezione della fauna quaternaria delle nostre caverne, caratterizzata dalla frequenza dell'orso speleo e di altri mammiferi. I visitatori potranno osservare le più svariate forme di produzioni stalattitiche e stalammitiche delle caverne del Carso.

L'assemblea delle donne fasciste

Una numerosa assemblea di donne fasciste ha avuto luogo ieri sera in Sala Dante, sotto la presidenza della signorina Bice Ruzzier, la quale, commemorato lo squadrista Angelo Crena e portato il saluto alle nuove collaboratrici del direttorio signora Cicinelli, signorina Giorgini, dottoressa Piazza e dottoressa Usiglio, rappresentanti l'assimilato gruppo della sezione nazionalista, fece un'ampia esposizione dell'attività svolta nel campo dell'assistenza, della propaganda e della beneficenza. Rilevò l'azione benefica delle signore Franca e Pizzul nel rione di S. Giacomo e in favore delle operaie occupate nella Manifattura tabacchi.

La relatrice riferì circa le pratiche iniziate col cav. prof. Grassi, direttore della Scuola industriale, per promuovere la istituzione di una sezione femminile; ricordò l'interessamento del direttorio sezionale acchè venga osservato nelle scuole il saluto alla bandiera nazionale, ciò che abitua gli alunni a venerare il simbolo della Patria. Accennò al pellegrinaggio delle donne fasciste a Redipuglia e alle accoglienze loro fatte dai mutilati venuti a Trieste; l'omaggio di fiori fatto al gen. Sanna in occasione della sua partenza; le onoranze tributate alle salme venerate dei caduti triestini tumulate nel Cimitero di S. Anna, il tributo di riconoscenza alla memoria dei fascisti uccisi e, infine, tutte le numerose manifestazioni patriottiche a cui le donne fasciste hanno partecipato in quest'anno.

La relatrice, signorina Ruzzier, illustrò quindi il bilancio e riferì infine sul congresso dei fasci femminili delle Tre Venezie, tenutosi a Padova alla presenza di S. E. Mussolini.

Sul Congresso parla la signorina Paola De Beuz e rileva che venne decisa la costituzione di un Consiglio centrale femminile fascista; l'istituzione di un corso tecnico-pratico per infermiere fasciste che siano in grado di prestare l'opera loro in caso di eventuali pubbliche calamità; la fondazione di ricreatori fascisti per figli del popolo, tenendo ad esempio gli istituti analoghi della nostra città.

Disse che al congresso si è richiamata l'attenzione dei fasci femminili sulla necessità di una più forte e concreta organizzazione che valga a costituire una compagine indissolubile nel fascismo femminile, al quale tanta opera di affiancamento è domandata dal partito stesso. Comunica quindi che la signora Franca, delegata di Trieste, sollevò al congresso la questione circa l'uso della camicia nera, ciò che, dopo un'ampia discussione, fece votare ed approvare il seguente ordine del giorno:

«Il primo congresso dei fasci femminili delle tre Venezie, uditi i disparati pareri delle congressiste sull'opportunità di permettere alla donna fascista l'uso della camicia nera, delibera: 1) che lo squadrismo femminile sia definitivamente abolito; 2) che al buon senso delle dirigenti le varie sezioni sia lasciata la libertà di permettere alle fasciste, o no, l'uso della camicia nera solamente in occasione di cerimonie di carattere patriottico e sempre che, della camicia nera, non si faccia oggetto di leggerezza o di sport.»

Le due relazioni sono state discusse ed approvate. La presidentessa ha quindi rilevato l'importanza dei gruppi di competenza femminili che saranno prossimamente costituiti.

Alle eventuali venne approvata la proposta per una festa in mare; dopo di che l'assemblea si sciolse.

L'adunata dei combattenti sul Grappa

La Federazione provinciale combattenti di Trieste, accogliendo la proposta del comitato esecutivo costituitosi in Bassano Veneto, in unione al comitato «Pro Cappella espiatoria», ha organizzato per il 4 agosto l'adunata dei combattenti sul Grappa, per riconfermare sul monte sacro la fede più assoluta nei puri e sacri ideali della vittoria e la indissolubile fusione di tutti gli spiriti nel culto immortale degli eroi morti sul Grappa, fanti, alpini, arditi, bersaglieri, artiglieri e soldati di tutte le armi. La manifestazione ha carattere di glorificazione del vecchio fante e deve assurgere al più alto significato di patriottismo e cameratismo fra gli ex combattenti di tutte le armi.

Non avendo potuto, per ovvie ragioni, estendere quest'anno la grande manifestazione agli ex combattenti di tutte le regioni d'Italia, il comitato esecutivo, accogliendo il desiderio del comitato nazionale dei combattenti, limita la manifestazione a tutte le organizzazioni di combattenti delle Tre Venezie, e ciò non di meno invita anche le Federazioni provinciali di tutta Italia, perchè vogliano inviare una rappresentanza, in preferenza composta di valorosi fanti, là dove rifulse l'eroismo del soldato italiano.

Per evitare difficoltà o contrattempi, il comitato porta a conoscenza che col giorno 27 del corrente mese si chiudono le iscrizioni per la partecipazione all'adunata. Tutte le sezioni che intendono intervenire devono segnalare al comitato, entro il giorno 28, il numero preciso dei soci partecipanti, tenendo presente che per ognuno di questi si deve rimettere alla Federazione la quota di lire 5, la quale darà diritto, dietro invio di corrispondente tessera, alle seguenti facilitazioni: 1) Alla riduzione ferroviaria del 75%; 2) Alla guida-ricordo, illustrata, Bassano-Grappa; 3) All'accantonamento militare; 4) All'ingresso gratuito al Museo dapontiano; 5) Alla riduzione per la grandiosa manifestazione sportiva al velodromo di Viale Venezia. In considerazione della grande affluenza di combattenti, sarà bene che le singole sezioni segnalino se i partecipanti desiderano che il comitato esecutivo provveda per il cestino da consumare sulla cima del Grappa.

L'adunata solenne si svolgerà con il seguente programma: Venerdì 3: Ricevimento ed accantonamento a Bassano dei partecipanti all'adunata. Sabato 4: Prime ore del mattino: salita delle varie colonne sul Grappa; ore 8: adunata e messa al Sacello della Madonnina; ore 9: inaugurazione della bandiera dell'Associazione nazionale del fante e del gagliardetto dell'Associazione combattenti; ore 10.30: omaggio ai Caduti al Cimitero B. E. sul Pertica; ore 13: ritorno a Bassano; ore 21: concerto della banda cittadina in piazza Vittorio Emanuele. Domenica 5: ore 8: adunata alla Caserma Cimberle-Ferrari delle autorità e associazioni; ore 8.30: partenza del corteo per il Cimitero di S. Croce, omaggio ai 1000 Caduti ivi sepolti; ore 17: gare sportive al velodromo di Viale Venezia; ore 21: illuminazione del Grappa e del Castello di Bassano, concerto della banda cittadina.

In giornata saranno organizzate gite per Trento, l'altopiano di Asiago, il Montello, il Piave e il Pasubio, con comodi autotrasporti a prezzi miti. I biglietti ferroviari hanno la validità di 8 a 12 giorni.

Lauree. La concittadina Ondina Cipriani s'è laureata in medicina e chirurgia all'Università di Torino.

— All'Università di Roma si sono laureati in medicina e chirurgia la signorina Elena Bassich e il signor Marco Goldstein.

— Il concittadino Filippo Rutter s'è laureato in medicina e chirurgia all'Università di Pisa.

Monte di Pietà. Mercoledì 25 corrente, non preziosi, della gestione 151, dal N. 150801 al N. 151400, assunti nel novembre 1922;

giovedì 26 corr. aste volontarie non preziose;

venerdì 27 corr. non prez., gest. 151, dal N. 17701 al N. 18400 assunti nel novembre 1922;

Il Principe ereditario ad Albona

Il nostro corrispondente da Albona ci telefona in data 24 sera: Oggi alle 12 è arrivato a Port-Alba (Rabaz) il yacht «Jela» con a bordo il principe ereditario Umberto di Savoia.

Il Principe, sbarcato, fece una visita alle miniere dell'Arsa e quindi alla città di Albona, accolto da grandi dimostrazioni d'affetto da parte di questa patriottica popolazione.

Il Principe lasciò la cittadella alle 18 per ritornare sul «Jela», il quale, a quanto ci si informa, rimarrà nella rada di Port-Alba ancora tre giorni.

La festa di chiusura all'Asilo della Lega Nazionale di Nabresina. Una simpatica festicciola di chiusura dell'Asilo della Lega Nazionale di Nabresina ebbe luogo giorni or sono con l'intervento delle madri e di molti parenti dei piccoli alunni, nonchè del sindaco del luogo e dell'ispettrice per gli asili dell'associazione, signorina Luisa Di Pauli.

Il programma, naturalmente semplice, si svolse fra i lieti battimani dei convenuti. Piacquero specialmente a tutti i cori bene intonati, gli inni della Patria cantati dalle belle voci argentine dei cinquanta bambini. Fu molto gustato un vivace dialogo fra cinque dei bambini: «La Patria». Seguì la distribuzione dei lavoretti eseguiti durante l'anno e dei dolci e biscotti, un cartoccio a ciascun bambino, dono della Lega e di alcuni generosi. La commovente festa, allestita dalla brava maestra signorina Maria Hollusca, lasciò in tutti la più gradita impressione. I genitori dei piccoli allievi espressero all'ispettrice la riconoscenza più viva per la Lega Nazionale.

Per non sopravvivere al disonore

tenta di suicidarsi

Due militi ferroviari, che scortavano il treno proveniente da Parenzo, ieri sera, alle 21.20 circa, gridarono l'allarme di fermata allorchè la locomotiva stava per raggiungere il casello n. 123, poco lungi dal gasometro comunale, nei pressi di via Navali. Una giovane donna, ch'era stata vista dai militi, giaceva a terra con i piedi sfracellati e la testa sanguinante. Il treno si fermò dopo pochi secondi. Tosto fu telefonato alla Guardia medica, e sul luogo della disgrazia accorse il dott. Catolla, che constatò alla giovane lo sfracellamento dei piedi fino alle caviglie e ferite lacero-contuse alla testa. In gravi condizioni fu trasportata all'ospedale civico e quivi accolta.

Immediatamente le furono amputati i piedi quindi venne portata nel X reparto.

Il delegato della Questura Sanzin potè identificare la disgraziata per la giovane Gilda Bellina, di 19 anni, da Venzone (prov. Udine), abitante in via Sarpi n. 323. Tra i documenti si trovarono anche due lettere, una diretta alla signora Giacomina Gallico, per chiederle perdono del triste passo, dichiarando di non poter sopravvivere alla vergogna di essere stata vittima di un uomo che la tradì e l'abbandonò; l'altra diretta a tale Alfonso Donà, in cui dichiara di darsi la morte per causa sua, ma di preferire la morte al disonore, e aggiunge che anche al di là della tomba, magrado tutto, gli perdonava e gli augurava fortuna. La ragazza è moribonda.

Voleva spacciare 25 lire false. Ieri sera un giovinotto entrò nella cartoleria del signor Piazza, in Corso Garibaldi, per acquistare degli oggetti e, avutili, porse in pagamento una banconota da 25 lire che al primo esame risultò essere falsa. Naturalmente il proprietario della cartoleria non l'accettò e, mentre il giovane s'allontanava, lo seguì fino all'uscita per vedere se egli non tentasse di spacciarla in qualche altro negozio. E così diffatti avvenne. Il ragazzo, appena uscito dalla cartoleria, si recò in una pasticceria dirimpetto, di proprietà del sig. Pirona. Evidentemente il ragazzo sperava di poter spacciare colà il falsificato. Ma il signor Piazza narrò i suoi sospetti a un vigile urbano che passava in quel momento per il Corso Garibaldi, e il vigile tosto si recò nella pasticceria e trovò il ragazzo mentre stava trattando l'acquisto di una bottiglia di «Maraschino».

Il ragazzo fu dichiarato in arresto e condotto al Commissariato di via Guido Brunner. Qui il ragazzo si qualificò per Emilio Stern, di 16 anni, abitante in via della Pietà N. 5. Fu trattenuto in arresto.

Un povero pazzo. A Roiano Molini N. 696 abita certo Giuseppe Siberna, di 43 anni, il quale, affetto da paralisi progressiva, venne già più volte accolto nel civico ospedale Regina Elena. Ma ultimamente, nonostante che le sue condizioni psichiche fossero tutt'altro che buone, i famigliari vollero toglierlo alle cure dei medici del nosocomio, per averlo in casa. Il Siberna, che non trascendeva mai ad atti violenti, conduceva in casa una vita tranquilla, tanto che si poteva credere ch'egli si avviasse decisamente verso la guarigione. Però ieri, d'improvviso, egli fu colto di nuovo da un accesso del suo male. Un po' stravolto uscì verso le 17 dicendo che si recava a fare il bagno e, giunto in un campo vicino, incominciò a togliersi la giubba, poi la camicia e via via gli altri vestiti, finchè rimase completamente ignudo. Il novello Adamo allora si diere a passeggiare per i prati e, dall'aria che aveva, sembrava che la libertà concessasi gli desse piacere. Qualcuno, vedendolo girare a quel modo, s'affrettò ad avvisare i carabinieri della stazione di via Tor San Piero, donde, poi fu telefonato alla Guardia medica. Nel frattempo però alcune persone s'erano curate di raccogliere gli abiti del mentecatto, il quale con buone maniere si lasciò vestire e condurre a casa. Quando l'autolettiga della Guardia medica giunse sul posto, il Siberna s'era già rimesso dalla psicosi, ciononondimeno egli fu trasportato all'ospedale Regina Elena e colà accolto in osservazione.

Una retata di gente sospetta. Un pattuglione di agenti investigativi, durante la perlustrazione dell'altra notte, procedette al fermo di 22 individui e 7 donne, parte sprovvisti di documenti di legittimazione, parte senza mezzi di sussistenza e senza stabile dimora. Tutti gli arrestati vennero scortati alle carceri dei Gesuiti.

— Tra gli arrestati, tale Pasquale Cretella, trentenne, da Viareggio, denunciato per furto in danno del commerciante Amedeo Beltrami, abitante in via Fonderia n. 12, venne scortato alle carceri del Coroneo.

— Per ordine del Commissariato di via Sanità, agenti investigativi arrestarono certo Ermanno Collenz, di 28 anni, perchè trovato in contravvenzione di porto d'armi.

Due arrestati d'ordine di Amburgo. Ieri gli agenti investigativi arrestarono, in seguito a mandato di cattura pervenuto da Amburgo, Umberto Bassato, di 35 anni, abitante in via Alessandro Manzoni n. 15, e Manlio Leone, di 41 anni, abitante in via Carpison n. 16. I due arrestati sarebbero coinvolti in un affare di falsificazione e di spendita di banconote italiane all'estero.

Uno svenimento. Ieri sera, verso le 17, una giovanetta che camminava lungo il molo n. 72 del Porto «Duca d'Aosta», fu vista improvvisamente impallidire in volto e poi cadere come morta al suolo. Subito le furono attorno alcune persone, le quali, però, visto che la giovane donna non dava segno di vita, telefonarono alla Croce Verde Triestina. Poco dopo fu sul posto il sanitario di turno con due infermieri. Alla signorina, trovata svenuta, furono prodigate le prime cure e poi fu trasportata all'Ospedale Regina Elena. Rinvenuta, la sofferente si qualificò per Anna Malenzan, di 16 anni, abitante in Gretta di Sopra n. 458.

L'ultima giornata

delle regate internazionali a vela

Oggi si sono svolte le tre ultime gare della riuscitissima regata a vela bandita e organizzata in modo impeccabile dal R. Y. C. A. Alla competizione parteciparono tre categorie dei 6 metri, degli 8 metri e della classe speciale, in tutto sedici unità. Il vento però, a differenza di ieri, soffiò lieve per tutta la mattina e non aumentò che dopo le 12. In questa regata vennero disputate le coppa «corinthian» «Ettore Pollich», per cuttera di 6 metri, pilotati da dilettanti; la coppa del Ministero della Marina, per gli 8 metri e la coppa «Martinolich» per la classe speciale.

Della categoria 6 metri partirono alle 11 «Grillo II», «Hydalla», «Libia», «Mara V», «Mare Nostro» e «Stramba». Non si presentarono il «Cremona» e il «Vampa».

Al primo miglio la posizione delle imbarcazioni era la seguente: «Hydalla», «Mare Nostro», «Mara V», «Grillo II» e «Stramba». Questa posizione si mantenne con lievi varianti per tutta la gara. L'«Hydalla» dimostrò ancora una volta la bontà della sua costruzione e la bravura del suo «skipper», mettendosi in testa alla colonna e mantenendo la sua posizione, nonostante la lotta del «Mare Nostro», meravigliosamente guidato dall'avv. Gallo.

Della classe speciale partirono alle 11.15 «Hay», «Pan» e «Walkiria», che per tutta la gara mantennero la seguente posizione: «Hay», molto bene comandato dal sig. U. Dori, «Walkiria» e «Pan».

Della categoria degli 8 metri partirono alle 11.30 «Adriaco», «Adria», «Eolo», «Ondina», «El Moro» e «Giulia».

Alla partenza l'«Adriaco» prende la corsa distanziandosi dai concorrenti e lasciandoli molto indietro. Lo seguivano l'«Adria», «El Moro», «Eolo», «Ondina» e «Giulia». Con belle manovre l'«Eolo» riuscì a mettersi, al secondo giro, dopo l'«Adriaco», mantenendo saldamente il suo posto. Anche il «Giulia» dalla coda passò al terzo posto, lasciando indietro l'«Adria», che però verso la fine riprese il terzo posto dopo l'«Eolo».

L'ordine d'arrivo

Arrivò primo della categoria dei 6 metri, vincendo la coppa «Ettore Pollich», l'«Hydalla», di proprietà del dott. M. Tripcovich, comandato dal signor A. de Maiti e montato dai dilettanti signori Guido Fulignot e Riccardo Paulin, in ore 2 41' 49''; secondo «Mare Nostro» del R. Y. C. A., guidato dall'avv. G. Gallo, in ore 2 43' 10''; terzo «Grillo II» del dott. Gladulich, comandato dal cap. Grelich, in ore 2 48' 36''. Durante la gara si ritirò il «Libia».

Arrivò primo della categoria 8 metri, vincendo la coppa del Ministero della Marina, l'«Adriaco» del R. Y. C. A., comandato maestrevolmente dal cap. Bassich e montato dai signori Guido Pulgher, Francesco Duse, Giovanni Morin e F. Budinich, in ore 2 27' 51''; secondo l'«Eolo» dell'ing. Tedeschi, comandato dall'ing. Piperata, in ore 2 31' 16''; terzo l'«Adria» del cap. P. Fragiacomo, che lo comandava, in ore 2 35' 16''.

Della classe speciale arrivò primo il «Hay» del signor A. G. Cosulich, guidato dall'ottimo skipper V. Dari; secondo «Walkiria» del signor G. Mitis, guidato dal signor P. Mitis.

Durante la gara si sparse la notizia della morte del consigliere del R. Y. C. A. ing. Enrico Ambrosini e tutti i cutters calarono i guidoni a mezz'asta e il Consiglio direttivo, addolorato per la perdita del benemerito collega stabilì che in segno di cordoglio, i festeggiamenti a Portorose venissero limitati all'annunciato banchetto e alla premiazione dei vincitori.

Questa mattina si svolgerà nel Vallone di Muggia un «match» amichevole tra i 6 metri «Cremona» di Venezia e «Hydalla» di Trieste. La riunione sarà certamente di grande interesse per i competenti che conoscono le ottime qualità delle due barche e il grande valore dei due comandanti che saranno per la prima il nobile L. Blass de Lezze, e per la seconda il signor A. de Maiti.

Ieri sera i partecipanti alle regate si riunirono sulla terrazza del Restaurant Dreher per il pranzo.

Oggi, alle 16.30, ritrovo in sede sociale e partenza per Portorose, alle 18.30 pranzo ufficiale al Palace Hotel Portorose, alle 20 premiazione dei vincitori.

Teatri e Concerti

Maria Jessipowa a Portorose. La celebre danzatrice Maria Jessipowa, del Teatro Grande di Mosca, tenne ieri nei giardini della lussuosa villa S. Lorenzo la sua prima serata di danza davanti a un foltissimo pubblico di villeggianti e di gitanti.

La volorosa artista giustificò la bella fama di cui gode, destando negli spettatori il più vivo entusiasmo. La danzatrice, in questa prima serata, eseguì il «Pizzicato di Silvia» di Léo Délibes, la «Danza cinese» di Bayer, e la «Danza antica» su musica di Archibald Joyce. Alla fine di questa sua superba creazione, l'artista fu acclamata con tanta insistenza dal pubblico, che improvvisò una danza appassionatissima, accolta infine da nuove vivissime acclamazioni.

A serata finita, la Jessipowa, al pubblico che l'aveva ricoperta di fiori e la festeggiava con grande calore, disse parole di riconoscenza ed ebbe gentili, entusiastiche parole all'indirizzo del pubblico italiano.

La valorosa eccezionale artista si produrrà ancora seralmente fino alla fine del mese.

Nazionale. Numerosissimo pubblico a tutte le rappresentazioni del bellissimo film «Marion, la figlia di Napoleone», episodio della vita intima del Grande Imperatore, svoltosi in un piccolo villaggio nelle vicinanze di Reims. Ottimi tutti gli interpreti e sfarzosa la messa in scena.

Nella varietà nuovi debutti: Duo Claudino, celebre coppia di danze a trasformazioni, e il comico militare Cristiani.

Da oggi, per alcune sere soltanto, siederà al piano il piccolo musicista Vidusso, il quale accompagnerà al piano il film. Prima rappresentazione alle 18.

CINEMA E VARIETÀ

Cine Italia. Ultimo giorno del capolavoro: «Marcella» tratto dal romanzo di V. Sardou, con interpreti «Hesperia, Alberto Collo e Ida Carloni Talli. Principia alle 17.30 ed ultima alle 22.30.

Ultime repliche di «Frutto proibito» al Novo Cine. Oggi dalle 16.30 in poi, si proietta per l'ultimo giorno il grandioso capolavoro «Frutto proibito», protagonista Agnes Ayres. Domani «Nostalgia d'Oriente», romanzo d'amore passionale; sfarzosa messa in scena dall'autore de': «Frutto proibito».

Francesca Bertini al Cine Savoia ancora oggi in «Mariute». Domani «Mala femmina» con P. Menichelli.

Teatro Alfieri. Lo splendido spettacolo «Plebe dorata», interpretato da Vittorio Pieri, Giovanni Cimara e Bracci, si replica oggi per l'ultimo giorno.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Nazionale. Dalle 18 in poi spettacoli continuati di cinema-varietà con il film «Marion, la figlia di Napoleone».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17.30: «Marcella» con Hesperia.

Novo Cine. (Viale XX Settembre 37). Dalle 16.30 in poi «Frutto proibito».

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «La maschera», protagonisti Silvana Morello, N. Bernardi.

Maxim-Tabarin. (Dancing) Via Cesare Battisti 10. Tutte le sere dalle 21 in poi grandi spettacoli di canto, danza, balli moderni.

I primi interrogatori del Cuicchi, caduto nella mani della Giustizia

L'arrestato racconta il brigantesco agguato notturno

e la fuga dei rapinatori da Roma verso gli ozî balneari di Grado

Nelle nostre edizioni di ieri abbiamo parlato diffusamente dell'emozionante arresto, avvenuto a Grado, di uno degli autori del colossale furto commesso in danno dei principi Giustiniani-Baldini, lo «chauffeur» di casa Giustiniani, Alfredo Cuicchi, di 20 anni. La notizia, sparsasi rapidamente, ha destato in tutto il Regno vivissima impressione e, specialmente a Roma, stampa e opinione pubblica mostrano viva soddisfazione e non risparmiano lodi ai bravi organi di pubblica sicurezza che procedettero al fermo.

La figura dell'arrestato

Alfredo Cuicchi è un giovane, come si è già detto, di appena vent'anni, alto, biondo, slanciato, distinto e vestito elegantemente. Al vederlo, fa, alla prima, buona impressione e nulla fa sospettare in lui l'autore di un audace atto di rapina. Ha modi distinti e mostra intelligenza e una cultura superiore alla media della sua classe. Parla a voce bassa, con un tono rispettoso, che rivela in lui l'ex servitore di case nobili e ricche. A considerarlo, si è indotti di ritenere che più che spinto da istinti malvagi, egli sia stato spinto al delitto da compagni e da letture dannose per una natura facilmente suggestionabile come la sua.

Quando venne arrestato, nelle circostanze già note, il giovane tentò di giocare d'astuzia. Sperando di superare quella che sembrava una formalità o, meglio, una misura precauzionale di p. s., si qualificò dapprima con il nome di Gino Caselli. In tale finzione sperò di continuare anche a Monfalcone, quando subì il secondo interrogatorio. Ma qui comprese ben presto che il gioco non andava e ch'era meglio confessare ogni cosa, specialmente quando vide che non poteva lottare contro il sottoprefetto cav. Ales e il capitano dei carabinieri, i quali abilmente lo strinsero sempre più in una fitta rete di domande. Fu allora che, spossato dall'impari lotta, che durava più ore, e di fronte alla fotografia della Questura di Roma e, più tardi, persino di fronte ai preziosi ricuperati, si decise alla confessione.

Ore di smarrimento

Pallido, emozionato, Alfredo Cuicchi si abbattè su una sedia e disse con voce semispenta:

— Interrogatemi. Parlerò senza alcuna reticenza. Ormai è meglio dir tutto.

Chiestogli come fu ideato il furto, l'arrestato raccontò:

— Come sanno, io ero al servizio del principe Giustiniani quale «chauffeur», e il Guanelli come cameriere addetto alla sua persona, circostanza che gli dava modo di conoscere tutti gli usi e tutte le abitudini del padrone.

— Dunque, l'idea del furto sarebbe nata da ciò?

— Io ero amico del Guanelli, il quale mi espresse più volte il proposito del colpo; ma io vi aderii solo quando venni licenziato per lasciare il posto al vecchio «chauffeur» della casa, ch'io dovevo sostituire soltanto durante il suo servizio militare. Devo aggiungere — disse — però che io era contento di andarmene, perchè stanco dei modi usati dal principe verso di noi. Ad ogni modo, a parlare per primo del furto fu il Guanelli, che me lo propose un mese prima del fatto, anche perchè sapeva che dovevo andarmene.

Dopo una breve pausa, il giovane riprese il suo racconto.

La notte del delitto

— Per mettere in esecuzione il nostro piano fu scelta la notte dal 6 al 7 luglio e ciò perchè il cameriere era quella notte di servizio nell'anticamera dei principi. Il Guanelli aveva ormai preparato tutto il piano e s'era anche procurato le fialette di narcotico per stordire i padroni, e le nascose nel cassetto del tavolo che si trova nella stanza da lui occupata a palazzo.

Continuando nella sua narrazione, il Cuicchi disse che attese il Guanelli, verso l'una di notte, nel garage, dove bevettero una mezza bottiglia di «wisky». Ciò lo stordì, tanto più che annusava anche cocaina. Il misfatto lo compì in uno stato di semi-incoscienza, sotto l'influenza dei due eccitanti...

— Come fu compiuto il furto?

— Prima di uscire dal garage — narra l'arrestato — facemmo, da un paio di calzoni miei, due bende per coprire il volto delle vittime. Ormai tutto era pronto. Soltanto quando giungemmo nel vestibolo dovemmo attendere circa un'ora. Quando ci parve che il momento fosse giunto, ci avviammo verso la stanza da letto dei principi.

Il Cuicchi prosegue dicendo che, entrati nella stanza, ebbero un attimo di incertezza. Il più alto silenzio regnava in tutto il palazzo. Su una colonnina del letto dei principi una piccola lampadina elettrica illuminava debolmente l'ampia stanza. Vinto il primo momento d'esitazione e fatti sicuri che nessuno poteva sorprenderli, i due si precipitarono simultaneamente sulle vittime. Il Guanelli sul marito e il Cuicchi sulla signora. Dopo breve lotta, il narcotico, di cui erano impregnati i due pezzi di bambagia con cui tapparono le bocche dei coniugi, agì, e i due si trovarono padroni del campo. Prontamente si recarono nella stanza attigua. Il Guanelli, che conosceva bene ogni angolo della casa, s'impadronì delle chiavi e con quelle aprirono gli scrigni e si impadronirono dei gioielli e dei titoli di rendita che vi si trovavano. Fatto il colpo, fuggirono in fretta, non senza aver prima rotto la comunicazione telefonica.

La fuga attraverso la Penisola

— Appena usciti dalla villa — dice il Cuicchi — ci dirigemmo alla stazione di Termini. Qui prendemmo il primo treno diretto che partiva da Roma e ci recammo a Santa Maria Novella presso Civitavecchia.

Seguirono giorni di trepidazione, poichè si sentivano alle calcagna tutte le questure del Regno. Girarono un po' di qua e un po' di là, riuscendo a sfuggire alle indagini dell'autorità. Si fermarono quindi a Pisa e poi a Bologna, cercando sempre di evitare che sulle loro persone sorgesse qualche sospetto.

— Ed infine dove vi recaste?

— A Trieste. Io mi recai ad alloggiare all'Hotel Vanoli, dove mi qualificai per Ugo Bricchi, studente, da Padova.

— Quando giungeste a Trieste?

— La mattina del 17.

— E vi fermaste?

— Un giorno solo, poichè il 18 partimmo per Grado.

— I gioielli li avevate sempre con voi?

— Sì, in due valigie di fibra marrone.

Il Cuicchi, che fu interrogato durante cinque ore, poichè, pur avendo detto di voler confessare ogni cosa, cadeva spesso in contraddizione, parlava piuttosto difficilmente e occorse ai funzionari grande abilità per poter realmente sapere quello ch'era avvenuto dopo il furto. A ogni modo vi sono ancora delle lacune e dei punti oscuri che non verranno chiariti se non in seguito.

Per quanto riguarda il Guanelli, fuggito con l'altra valigia contenente parte dei gioielli, il Cuicchi nulla volle dire. Quando poi gli fu fatto osservare che nella sua confessione vi erano delle lacune, il giovane si scusò dicendo di non poter precisare bene alcune circostanze, perchè stordito dagli effetti della cocaina e del «wisky». Certo si è che egli ancora non si è deciso a parlare completamente.

La posizione del Micheluzzi

Com'è noto, il maresciallo Palumbo, oltre che il Cuicchi arrestò anche Marcello Micheluzzi. All'atto dell'arresto il Micheluzzi disse di nulla sapere di quando riguardava il Cuicchi, perchè lo aveva conosciuto soltanto pochi giorni prima.

Non appena fu esaurito l'interrogatorio dello «chauffeur», i funzionari si fecero condurre dinanzi il Micheluzzi. Questi, naturalmente, ripetè quanto già detto. Aggiunse soltanto che una sera, per ripararsi dalla pioggia che veniva giù a catinelle, entrò nell'osteria «S. Giusto» e che lì gli presentarono il Cuicchi, senza affatto sapere nulla del furto patito dai principi Giustiniani. Il Micheluzzi, che appariva calmo e tranquillo, durante l'interrogatorio mantenne un tono scherzoso.

Ma, mentre ciò avveniva a Monfalcone, la nostra Questura, informata dell'arresto del Cuicchi e del Micheluzzi, decise di operare una perquisizione presso l'amante di quest'ultimo, Trieste Bandel, di 24 anni, abitante in via Settefontane N. 10, quarto piano.

Infatti, l'altra sera, verso le 17, un ispettore di p. s., accompagnato da tre agenti, si recò in via Settefontane. La Bandel però non si trovava in casa, sicchè, mentre due agenti rimanevano colà di piantone, gli altri due si recarono a cercarla in S. Maria Maddalena superiore, dove abitano alcuni suoi parenti. Ma l'amante del Micheluzzi non fu trovata nemmeno qui. Informatisi dove potesse essere, gli agenti si recarono presso i genitori della Bandel, abitanti in via Pier Paolo Vergerio N. 231. Qui finalmente la giovane fu trovata. Quando vide gli agenti si mostrò altremodo stupita, dicendo di nulla sapere del fatto. Tuttavia fu condotta in via Settefontane, dove, alla sua presenza, fu proceduto a un'accurata perquisizione. Fu rovistato dappertutto; si cercò in ogni angolo, senza però che nulla di sospetto fosse trovato. Finalmente, in un armadio, nascosto con ogni cura fra la biancheria, fu trovato un portasigarette d'argento con finissime incisioni. Esaminato l'oggetto, gli agenti rilevarono dalle incisioni che doveva appartenere al principe Giustiniani.

— Di chi è questo portasigarette? — fu chiesto alla donna.

— E' mio. — rispose.

— Come lo ha avuto?

— L'ho comperato giorni sono da un giovanotto che non conosco.

Dopo di ciò la donna fu condotta in Questura e di là venne passata alle carceri dei Gesuiti.

Il secondo interrogatorio del Cuicchi

Il sottoprefetto cav. Ales — informato nel pomeriggio dalle autorità di Trieste dell'avvenuto sequestro in casa dell'amante del Micheluzzi del portasigarette del principe — ordinò che il Cuicchi fosse ricondotto nel suo ufficio per sottoporlo a un secondo interrogatorio per stabilire una circostanza emersa nei primi suoi interrogatori. Infatti, il Cuicchi narrò che di tutti i gioielli rubati ai principi si sbarazzò di uno solo e precisamente del portasigarette, perchè vi era inciso il monogramma. Nel timore che questo oggetto potesse comprometterlo, pensò di sbarazzarsene. Nella prima confessione, egli disse che il portasigarette l'aveva gettato nel Tevere pochi momenti prima di fuggire da Roma. Invece, come abbiamo detto, il portasigarette fu trovato in casa della Bandel.

Questo nuovo interrogatorio avvenne alle 17 nella sede della Sottoprefettura. Il Cuicchi ammanettato e scortato da due carabinieri, fu condotto davanti al cav. Ales. All'interrogatorio era presente anche il maresciallo Palumbo.

Il Cuicchi si mostrò affranto e spossato. L'interrogatorio fu brevissimo anche per il fatto che il Cuicchi non si dimostrò molto disposto a parlare.

— Ci parli un po' del portasigarette del principe. — gli disse il cav. Ales.

— L'ho già detto nel mio precedente interrogatorio. Appena fuori della villa, mentre ci dirigevamo verso la stazione di Termini, lo gettai nel Tevere. Ho pensato che tenendo un oggetto così personale e di facile riconoscimento, potesse tradirmi.

— Qui lei, ora, sostiene nuovamente di averlo fatto sparire. Va bene?

— E' così.

— Allora vuol spiegarmi come l'oggetto è stato invece sequestrato ieri in casa di certa Trieste Bandel, amante del Micheluzzi?

A questa precisa domanda, il Cuicchi rimase senza parola. Abbassò gli occhi e non disse una sillaba.

— Parli, dica qualcosa in merito a questa curiosa circostanza. Se lei sostiene di aver gettato il portasigarette, questo non avrebbe dovuto trovarsi in possesso della donna. Ciò è molto semplice.

Il Cuicchi, quantunque di nuovo sollecitato dai funzionari a chiarire questo fatto, non volle aprire bocca.

— Confessi tutto una buona volta, non cerchi scappatoie.

Alla fine, dopo altre insistenti domande, il Cuicchi non cambiò per nulla la sua deposizione antecedente. Insistette nell'affermare di aver gettato l'oggetto nel fiume. Non fu verso di farlo cambiare, ad onta delle innumerevoli contestazioni.

Abbiamo già detto che il Cuicchi è riservatissimo: anche quando il maresciallo Palumbo — che procedette al suo arresto — lo ebbe identificato, egli sostenne a spada tratta di chiamarsi Gino Caselli.

— Non neghi — gli disse il maresciallo — lei è il ricercato Cuicchi.

— No. Sono Gino Caselli, io.

— Guardi che io posseggo una sua fotografia inviatami dalla Questura di Roma, con l'ordine di cattura. Ancora vuol negare?

— Certo che nego!

Allora il funzionario mise sotto gli occhi del Cuicchi il bollettino delle ricerche, dove vi era la sua fotografia. Soltanto allora il Cuicchi confessò l'esser suo. Questo suo atteggiamento lo tiene in ogni suo interrogatorio e ce ne vuole per farlo parlare. Sembra che egli segua un piano di difesa preparato in precedenza. E' convincimento dei funzionari, che per primi lo hanno interrogato, che egli finirà col dire tutto.

Dopo l'interrogatorio egli fu ricondotto alle carceri e rinchiuso in una cella a parte. Lo sorvegliano giorno e notte due militi. Anche il Micheluzzi — che verrà interrogato nuovamente domattina — è sorvegliato attentamente. Sulla porta della sua cella è ininterrottamente di piantone un carabiniere.

Le indagini continuano attivissime

Il Cuicchi probabilmente sarà inviato oggi a Roma, dove è richiesto da quella autorità. Ad accompagnarlo sarà destinato un brigadiere con due carabinieri.

Intanto l'autorità di Monfalcone continua attivamente le indagini per metter mano anche sul Guanelli, che riuscì a scomparire improvvisamente.

E' facile ritenere che egli dovrà ben presto cadere nelle reti della polizia, poichè misure severissime sono state prese, specialmente ai confini, e anche perchè si ritiene che non sia molto lontano.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Alpina delle Giulie. Domenica 29 corr. verrà effettuata l'escursione sociale sul Monte Rosso (metri 2163) con traversata del cipuo del Monte Nero. Il percorso Trieste-Idresca d'Isonzo verrà compiuto con autocorriere, che partiranno dalla sede sociale alle 15.30 di sabato 28 corr.; il ritorno da Tolmino si effettuerà pure con automezzi fino a Trieste. Viveri dal sacco. Iscrizioni obbligatorie a tutto venerdì sera.

U. O. E. I. Domenica prossima si fa una gita alla grotta delle Torri di Lipizza. Si raccomanda agli uoeini di intervenire numerosi. Partenza alle 5 dalla Rotonda del Boschetto.

Federazione nazionale fra gli Arditi d'Italia. Per la ricorrenza del Natale delle Fiamme nere tutti i soci dovranno intervenire alla sede in via Rossini n. 12 venerdì 27 alle 19, per celebrare austeramente la data.

Associazione XXX Ottobre. Tutti i boys sono convocati in sede sociale (via Vidali) per le 21. Si raccomanda la massima puntualità.

Domenica 29 la sezione escursionisti in occasione della inaugurazione della scala della sezione grotte della U. O. E. I., intraprenderà una gita alla volta di Lipizza con visita della grotta delle Torri. Ritrovo alle 4.45 in campo S. Giacomo; partenza alle 5. Ritorno in città circa alle 20; pranzo dal sacco.

Associazione ex allievi. Oggi alle 21, seduta del Consiglio direttivo.

Circolo giovanile «Nazario Sauro». Questa sera, alle 20.30, prove d'orchestra.

Associazione fra conduttori d'automobili della Venezia Giulia. A sensi dell'art. 72 della legge di P. S. tutti gli chauffeurs addetti al servizio pubblico (auto-tassametri) devono fare richiesta, subito, alla locale R. Questura del certificato d'iscrizione. Tale documento è obbligatorio appar R. D. N. 821 dd. 2 luglio 1914, esteso alle nuove provincie con R. D. N. 1455 dd. 20 settembre 1922. Le domande (su carta bollata da lire 1.20) vengono estese e presentate alla autorità dalla associazione intestata. Le pratiche verranno effettuate gratuitamente. Orario d'ufficio dalle 20 alle 21 giornalmente, via S. Franc. d'Assisi n. 29, pt.

Sport Club Espero. Tutti i calciatori devono trovarsi in sede questa sera alle 20 per urgenti comunicazioni in merito alla partita di Fiume. Coloro che tengono gli indumenti sportivi sono obbligati di portarli in sede oggi stesso.

(Note di cronaca)

La stagione a Aix-les-Bains

Malgrado i grandi calori che regnano un po' dappertutto, la Stazione Termale d'Aix-les-Bains è un angolo di frescura grazie alla sua prossimità al lago del Bourget. La stagione è al colmo, e, sabato, comincia una serie di rappresentazioni al «Théatre de la Nature», ove le opere di Shakespeare saranno interpretate dal celebre creatore di «Shylock» M. Gémier, coadiuvato dalla Compagnia del Teatro Nazionale dell'Odéon.

La settimana prossima incominceranno le grandi feste di gala della «Villa des Fleurs», organizzate da Poiret e G. Scott; la reputazione di entrambi basta, da molto tempo, a fare di simili feste altrettanti trionfi.

Ogni settimana porta qualche nuova attrazione; interessanti matchs saranno disputati sul Lago del Bourget, e specialmente degno di nota sarà quello annuale «Aix-Turin» del 29 luglio, match che, per la qualità delle squadre, costituirà un avvenimento sportivo di primissimo ordine.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 24 per il 25 luglio

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina, a libera scelta; capi d'armo: 10; carpentieri: 152; nostromi: 100; marinai: 2218; giovanotti coperta I: 841; giovanotti coperta II: 679; mozzi coperta: 699; capi fuochisti: 172; fuochisti 3651; carbonai 1767; operai meccanici 160; calderai: 8; ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi di macchina: 258; I cuochi: 115; mozzi cucina: 64; giov. cucina, anno 1922: 1; camerieri: 116; garzoni camera: 104; mozzi camera: 200; mozzi coperta studenti nautici: 4; cambusieri: 79.

Da richiamare: mozzi di macchina: 204; camerieri: 163, 178, 44, 161, 107, 94, 15: cuochi: 73; giovani di cucina: 146; mozzi di cucina: 10; mozzi di camera: 45; carbonai: 1742; mutilati: 1807; marinai: 2161; giovanotti di coperta II: 650, 666; fuochisti: 3559, 3326, 3333, 3236, 3338, 3427, 3273.

Turno Lloyd: marinai: 502; giovanotti coperta I: 173; giovanotti coperta II: 132; fuochisti: 717; carbonai: 360; operai meccanici: 54; elettricisti 50.

Turno Cosulich: capi d'armo: 16; capi stiva: 158; carpentieri: 17, 28; nostromi di I: 12; in II: 12; in III: 28; marinai: 446; giovanotti coperta 822; mozzi di coperta: 128; capi fuochisti: 11, 23; fuochisti: 667; carbonai: 308; operai meccanici 21; calderai: 14; elettricisti: 29; ottonai: 6; maitre d'Hotel: 18; maestri di casa: 22; I camerieri da passeggeri: 2; da carico: 32; II camerieri da carico: 22; III camerieri da passeggeri: 211; I cuochi da passeggeri: 20; II cuochi da pass.: 28; III cuochi da pass.: 29; I cuochi da equipaggio: 1; II cuochi da equipaggio: 19; I cuochi da emigrazione: 13; II cuochi da emigrazione: 23; III cuochi da emigrazione: 10; I cuochi 37; I cambusieri, II e III da pass.: 17, 23, 28; da carico: 22; I macellai e II da passeggeri: 1, 13; I infermieri: 14; I infermiere: 30; II infermiere: 30; II infermieri 10; panettieri: 20; barbieri: 23; cameriere: 14; giov. da camera: 130; mozzi di camera: 55; giov. di cucina: 102; mozzi cucina: 42; guardarobieri: 3; pasticceri: 2.

Da richiamare: meccanici: 19; elettricisti: 21: nostromi in II: 10; mozzi di coperta: 121, 109; giovani di coperta: 220; fuochisti: 611, 664, 666, 637, 643, 644; carbonai: 290; III camerieri: 211; cameriere 13; marinai: 444.

Turno Tripcovich: nostromi: 19; marinai: 63; giovanotti di coperta: 33; mozzi di coperta: 19; fuochisti: 75; carbonai: 49; capi fuochisti: 15; I cuochi: 36; camerieri: 26; giovanotti camera: 4; giovanotti cucina: 18; mozzi cucina: 21; I camerieri: 29.

Da richiamare: capi fuochisti: 13.

Turno Libera Triestina: nostromi: 18; marinai: 78; giovani di coperta: 34; mozzi di coperta: 20; capi fuochisti: 27; fuochisti: 92; carbonai: 45; primi camerieri: 14; secondi camerieri: 15; I cuochi: 29; secondi cuochi: 6; mozzi cucina: 4; mozzi camera: 6; giovanotti camera: 8.

Da richiamare: II camerieri: 4; fuochisti: 91.

Turno Cossovich: nostromi: 3; marinai 11; giovani coperta: 3; mozzi coperta: 3; capi fuochisti: 4; fuochisti: 9; carbonai: 4; I cuochi: 2: I camerieri: 8; giov. camera: 2; mozzi di camera: 3.

Da richiamare: nostromo: 2; marinai: 7, 8, 9; mozzi di coperta: 2; capi fuochisti: 3; fuochisti: 7, 8; I cuochi: 1; I cameriere: 1; mozzo di cucina: 1.

Turno Gerolimich: nostromi: 7; marinai: 8; mozzi cop.: 3; fuochisti: 22; carbonai: 15; capi fuochisti: 6; giov. coperta I: 5; camerieri: 5; I cuochi: 9; giovani camera: 4; mozzi cucina: 6: carbonai: 15.

Da richiamare: carbonai: 13.

BORSA DI TRIESTE

24 luglio 1923

Rendita	77.—	Nav. Gen. ital.	554
Consolidato 5%	86.50	» Libera-Trieste	412
B. Tes. sett. I em.	99.50	» Istria-Trieste	755
» » II emiss.	99.65	» Lloyd Tr. . .	1415
» » III emiss.	99.70	» Lussino . . .	645
» » IV emiss. .	99.75	» Martinolich .	141
Prov. Trieste 1899	39.—	Strade ferr. med.	319
» » 1914	40.10	Strade ferr. mer.	376
» » 1916	39.—	Oceania	90
Cam. comm. 1899	23.—	G. L. Premuda .	649
Prov. Istria 1900	30.—	Società Tramway	163
Ist. com. Istria (c)	39.—	Tripcovich e C. .	281
» » » (l)	83.—	Spediz. Adriatica	450
Fond.rio Istria (c)	51.—	Ampelea	500
» » (l)	90.50	Ansaldo	12
Banca d'Italia . .	1575	Beni Stabili . .	560
Commerciale ital.	954	Cant. nav. triest.	176
Comm. triestina .	535	Cem. Dalmazia	313
Credito Italiano .	731	» Isonzo . .	98
Banco di Roma .	90	» Spalato .	227
Banca Adriatica.		Edison	536
Banca Cred. pop.	239	Eridania	426
Zivnostenska . . .	302	Kerka	318
Assic. Generali . .	38700	Gas Roma . . .	660
Assic. Italiana (v.)	1650	Ilva	11
Assic. Italiana (n.)	18.5	Lavanderia . .	307
Infortuni Milano	1890	Montecatini . .	210
Grandine Merid.	350	Off. navali triest.	135
Riun. Adriatica	1830	Pastificio triest.	185
Nav. Adria	419	Pilatura Riso .	406
» T. Cossovich .	—	Stab. Tecnico . .	380
» Cosulich . . .	507	Terni	460
» Dalmatia . . .	[illegible]	Tergesteo	[illegible]
» Gerolimich . .	1193		

CAMBI: su Amsterdam da 895 a 910; su Belgio da 113 a 115; su Francia da 136.25 a 136.75; su Londra da 104.55 a 104.85; su New York da 22.65 a 22.75; su Svizzera da 404 a 407; su Berlino da 0.0055 a 0.0070; su Bucarest da 11.75 a 12.25; su Praga da 67.50 a 68; su Ungheria da 0.2250 a 0.2750; su Vienna da 0.0320 a 0.0330; su Zagabria da 24.20 a 24.45.

BORSA DI MILANO

24 luglio 1923

Rendita Italiana 3.50 % fine mese 76.90; Consolidato 5 % fine mese 86.47; Banca d'Italia 1576; Banca Commerciale 955; Credito Italiano 733; Banco Roma 90; Ferrovie Mediterranee 320; Ferrovie Meridionali 376; Rubattino 568; Libera Triestina 408; S. N. I. A. Ordinaria 247; Terni 454; Meccaniche Miani e Silvestri 100; Breda 250.50; Ansaldo 12.25; Montecatini 210; Società Metallurgica Italiana 136; Fiat 376; Isotta 5.15; Ilva 11; Elba 65.50; Cascami Seta 716; Lanificio Canapificio Nazionale 615; Lanificio Rossi 2860; Cotonificio Cantoni 1630; Cotonificio Veneziano 127.75; Cotonificio Meridionale 71.50; Rossari Varzi 592; Industrie Zuccheri 460; Raffineria Ligure Lombarda 574; Distillerie Italiane 142.50; Molini Alta Italia 559; Eridania 423; Gulinelli 120; Edison 533; Società Adriatica di Elettricità 136; Marconi 230; Vizzola 1053; Conti 325; Negri 114; Ligure Toscana di Elettricità 243; Esercizi Elettrici 90; Esportazione Italio-Americana 609; Costruzioni Venete 181; Beni Stabili Roma 561.

CAMBI: Francia 136.60; Svizzera 406.50; Londra 104.55; New-York 22.725; Berlino 0.006; Vienna 0.0325; Bucarest 11.75; Belgio 113.25; Praga 68.

CORRISPONDENZA APERTA

Giovanni R. Una cura efficace contro il «nervoso»? Otto ore al giorno sui tram elettrici della città di Trieste. — *Giulio.* Non è possibile il sequestro di proprietà della moglie non obbligata al pagamento. — *Redento.* I documenti del cessato Ufficio staccato per l'assistenza militare sono conservati all'Ufficio stralcio dello stesso, in via Timeus 3, II. — *Dentista in erba.* Quali studi deve fare un giovane per dedicarsi alla professione di medico? Probabilmente anche la vostra portinaia saprà che la facoltà di medicina ha sei corsi. — *Madre.* Indirizzi di collegi nella «Guida»; dei collegi dello Stato nell'«Annuario dell'istruzione media». — *Posi.* 1) L'arruolamento volontario nel R. Esercito è presentemente chiuso. 2) Far carriera? Domanda troppo vaga. 3) La licenza tecnica per diventare che cosa? Appuntato del treno o generale del Genio? Spiegatevi meglio.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

CAMBIO DI VOCALE

Al confin del Trentin io sto coll'e

Coll'a ti giovo per servire il tè.

Soluzione del giuoco precedente:

VELE-LENI — VELENI

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

(INFORMAZIONI DEL PUBBLICO)

Pasticceria e confetti

L'arte del pasticcere si è via via raffinata, soddisfando sempre più il gusto del pubblico, che segue con costante interesse le novità in ogni ramo di produzione di quest'arte che ricorda le avite tradizioni e i trionfi delle raffinatezze medioevali. Pagine curiose reca a tale proposito il *Manuale del pasticciere e confettiere* del CIOCCA, edito oggi da Ulrico Hoepli di Milano (L. 28) in 4.a edizione, elegantemente rilegata, che in pag. LXXX-574, raccoglie ben 700 ricette pratiche e di uso tanto industriale che domestico, 179 illustraz., e 24 tavole a colori dedicate alla presentazione e decorazione artistica dei dolci. Libro veramente tentatore pei pasticceri, pei buongustai, per le signore, per le famiglie, ed al quale si addice, come a nessun altro, il proverbiale «utile dulci». Si accompagna e si integra ottimamente con un altro dello stesso autore ed editore: *I gelati, dolci freddi, conserve ecc.* (2.a edizione rifatta, L. 12.50).

Marina e Navigazione

Ospiti illustri a bordo del «Vienna». Lunedì a sera è arrivato nel nostro porto il piroscafo «Vienna» del Lloyd Triestino, che ha trasportato il governatore dell'Egitto S. E. lord Alemby e milady Alemby.

La preferenza che le autorità governative egiziane danno alla bandiera italiana, giova certamente ad aumentare il prestigio e ad affermare all'estero, sempre più, la potenzialità dell'Italia.

Con lo stesso piroscafo viaggiava anche il gr. uff. Piola-Caselli, alto commissario per l'Egitto e presidente del Tribunale misto.

Allo sbarco, il Comando offrì a milady Alemby un ricco mazzo di fiori, ch'essa mostrò di gradire assai.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Carnaro» da Copoli con 660 tonn. di merci; «Neptunos» da Amsterdam con 815 tonn. di merci: «Lovegenac» da Gravosa con 200 tonn. di merci; «Pres. Wilson» da New York con 462 passeggeri e 1720 tonn. di merci; «Merano» da Braila; «Venezia» da Venezia.

Partirono ieri i piroscafi: «Antonios» per Dunkerque; «S. Giorgio» per Zara; «Venezia» per Venezia; «Pelagia» per Pireo; «Nereide» per Vragnizza; «Gianicolo» per Rizek.

Navigli ormeggiati agli Hangars

Porto Vitt. Em. III: H. 1: «Vienna»; H. 1 a: «Semiramis»; Molo IV: «Livatho»; Molo III, H. a: Galicia; H. b: «Tevere»; H. c: «Praga»; H. 9: «Asia»; Molo II, test.: «Lovrenac»: H. 12 b: «Merano»; H. 13 a. e b.: «Presidente Wilson»; H. 12 a: «Cypria»; H. 14: «Cimarosa»; H. 17: «Apollo»; Molo I test.: «Gerania»; H. 23: «Neptunos»; H. 24: «Vi Ma»; H. 25: «Cilicia»; H. 32: «Georgia»; Molo 0: «Histown»; Diga: «Laconia» «Erdély», «Filippo Artelli»; in rada: «Sicania», «Zora».

Porto Doganale: Molo Venezia: «Cyclops»; Sacchetta: «Arimatea», «Metcovich», «Indefficenter», «Quinto»; Molo Fratelli Bandiera: «Numidia».

Porto Em. Filiberto: Riva V: «Zara»; Molo V, tramontana: «Mediterraneo», «Bosanka»; H. 63: «Africa»; H. 58: «Teresa»; fra H. 55-58: «Alessandria»; H. 56: vel. «Gius.» e «Gabr. d'Alì»; H. 69: «Carnaro».

Vallone di Muggia: Arsenale del Lloyd: «Stambul», «Cracovia», «Persia», «Gastein», «Violetta», «Venezia L.», «Aventino», «Cleopatra», «Remo»; Cantiere S. Marco: «Primo», «Friuli», «Palatino»; Molo Servola: «Petrarca», «Trapani», «Carducci», «Diamant», «Salvo»; Ferriera Servola: «Tracia».

QUANDO IL VOSTRO STOMACO SI LAMENTA DAL DOLORE

è segno sicuro che le sue pareti delicate sono attaccate da un eccesso d'acidità, ciò che produce la fermentazione del cibo con la relativa formazione di gas, rendendo così impossibile una sana digestione. Per troncare il disturbo, si tolga via la causa col prendere un mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata in un poco d'acqua calda immediatamente dopo il pasto o quando si hanno dei dolori allo stomaco. Questo preparato neutralizza istantaneamente l'acido, arresta la fermentazione e permette allo stomaco di fare il suo lavoro senza dolore nè ostacoli. Non importa proprio nulla che abbiate già provato molte cose senza ritrarne beneficio di sorta; la Magnesia Bisurata è la sola cosa che possa darvi sollievo, poichè essa fa sparire la causa del disturbo. Se tenete alla vostra salute ed al vostro benessere, andate dal vostro farmacista oggi stesso e comperate un flacone di Magnesia Bisurata; prendetela secondo le istruzioni e dimenticherete ben presto che abbiate mai sofferto di dispepsia o d'indigestione.

COMUNICATI *)

AMALIA PRACH
RODOLFO COZIAN
partecipano il loro matrimonio

Trieste, 25 luglio 1923

D. TRIPCOVICH & Ci. - TRIESTE

Espresso passeggieri

TRIESTE-VENEZIA

e viceversa

col celerissimo piroscafo di lusso

"VENEZIA,,

a triplice elica, munito di motori a turbina - Velocità oraria 21 miglia

Saloni di I, II e III classe con servizio di ristorante e caffetteria in ogni classe

Partenza da **TRIESTE** (Molo Audace) alle 9.

Partenza da **VENEZIA** (Bacino S. Marco) alle 15.

TUTTI I GIORNI

domeniche e feste comprese

TRAVERSATA IN TRE ORE E MEZZA

Di domenica si rilasciano biglietti di gita di andata e ritorno con facoltà di ritorno entro il successivo mercoledì.

I biglietti di passaggio sono in vendita presso la Società (Casello al Molo Audace) e presso l'Ufficio Centrale Viaggi della Venezia Giulia, Via della Borsa N. 2.

Società "PUGLIA,, - Bari

Servizio Passeggieri

Trieste-Venezia e viceversa

Partenza da **Trieste** (Molo Bersaglieri) **ogni lunedì e giovedì** alle 12.30.

Da **Venezia** (Bacino S. Marco), pure **ogni lunedì e giovedì** alle 12.30.

Solo andata o ritorno: I.a classe **L. 45.—**; II.a classe **L. 30.—**; III.a classe **L. 15.**

Andata e ritorno: I.a classe **L. 72.—**; II.a classe **L. 48.—**; III.a classe **L. 24.—**.

Per il rilascio di viglietti rivolgersi ai sottonotati agenti, nonchè a bordo avanti la partenza del piroscafo.

G. TARABOCHIA & C.
Via Roma 3, Tel. 11, 153 e 429

BANCO DI SICILIA

DIREZIONE GENERALE

E' bandito un concorso a N. 40 posti di segretario. Il termine utile per la presentazione delle domande scade il 31 agosto 1923.

Per chiarimenti rivolgersi alla locale Succursale del Banco di Sicilia, via Mazzini N. 4.

I sottoscritti, incaricati di rappresentare i signori **prof. CESARE BARISON** e **prof. dott. GUIDO DAVIDE NACAMULI** nella vertenza insorta fra questi signori, si scambiano, in nome dei loro mandanti, le seguenti dichiarazioni:

AVVISO

Con riferimento all'editto del R. Tribunale Civile e Penale di Gorizia d. d. 16 luglio 1923, pubblicato come di metodo nell'«Osservatore Triestino», con cui si iscriveva nel registro dei consorzi il deliberato scioglimento e conseguente liquidazione della **«Cooperativa Edile Gradiscana»**, consorzio registrato a garanzia limitata, con sede in Gradisca, invito, nella mia qualità di **liquidatore**, anche con questo mezzo, tutti i creditori verso la Cooperativa ad insinuarmi quanto prima, a sensi delle disposizioni della legge sui consorzi, le loro pretese, corredandole con copie di fatture o altre pezze giustificative.

Rag. RODOLFO ADAM
Trieste, via S. Pellico 6 - Tel. 40-65
Gorizia, Piazza della Vittoria 20 - Tel. 203

La vendita nel negozio di manifatture dell'UNIONE COOPERATIVA DELLA VENEZIA GIULIA in Piazza Goldoni viene fatta a prezzi di liquidazione dalla Massa concursuale

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25 p.terra

INCANTO

che verrà tenuto mercoledì 25 corrente, alle ore 9.

Specchio molato, etagère, poltrona, una partita di scatole carne preparata della ditta Libbys.

MOBILI

MODERNI SOLIDISSIMI
A PREZZI SENZA CONCORRENZA

Visitate i grandi magazzini

M. STEINER S. a g. l.

Via Geppa 17 **Via Pauliana 1** (Piazza Stazione)

Curansi l'imballo e la spedizione fuori Trieste

DEPOSITI IN PUNTO FRANCO SENZA DAZIO

Abbazia

Telefono N. 134

Casa di cura dott. Mahler

RACCOMANDATA PER CONVALESCENTI E PER CURE DI RIPOSO

Cure speciali per le malattie del cuore, dei reni e delle vie digerenti

Cucina sceltissima **Prezzi modici**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dr. de Nicola

Malattie veneree e cutanee

DIATERMOTERAPIA

per le malattie dell'uretra, prostata, organi genitali femminili ecc.

Corso Vitt. Em. III n. 41 - Telef. 13-52

Riceve: dalle 8-9.30, dalle 11-14 e dalle 16-18.

Sale d'aspetto separate

Cura dell' ERNIA

col fortunato sistema protesico "Ortoplastico,, MAZERON (Brevetto Italiano 44465)

solo e unico sistema di cura che dispensa dall'operazione chirurgica.

1232 casi d'Ernia felicemente curati coll'Ortoplastico MAZERON durante il 1922.

STATISTICA ANNUALE

Natura dell'Ernia	sotto i 15 anni	dal 16 ai 25 anni	dal 26 ai 40 anni	dal 41 ai 60 anni	dal 61 ai 80 anni	Totale singoli casi
Inguinale . .	69	187	97	36	19	408
Scrotale . .	57	105	120	91	48	421
Laparocele .	0	37	50	8	0	95
Incipiente. .	0	2	43	29	0	74
Crurale . . .	0	9	21	7	3	40
Ombelicale .	55	19	14	22	11	121
Sventramento	0	0	7	30	36	73
Totale generale: Casi						1232

J. MAZERON **SPECIALISTA ERNIARIO** Diplomato R. Università di Torino

TORINO - Via XX Settembre, 36 - TORINO

e al passaggio del suo collaboratore a:

Gorizia, mercoledì 25 luglio, **Hotel Posta.**

Monfalcone, giovedì 26 luglio, **Hotel Cervo.**

TRIESTE, venerdì 27, sabato 28 luglio, **Hotel Centrale** (via Roma 18).

Pola, domenica 29, lunedì 30 luglio, **Hotel Miramar.**

Zara, 2, 3, 4, 5 agosto. **Hotel Bristol.**

EXCELSIOR

Le SCUOLE

medie sono state ora riformate. Chi desidera avere notizie precise, domandi subito, nel suo interesse, il Bollettino 15 luglio, illustrato, gratis, alle Scuole Riunite per Corrispondenza, Via Giulia 147, Roma.

70 corsi scolastici, operai, bancari, femminili, ecc.

Preparazione celere in casa propria. Onorari inferiori ad ogni altra Scuola.

ANTICELTICO Depurativo TORRESI

Liquido o in pillole è un preparato che, corrisponde molto bene nella cura della sifilide per la sua azione rapida, energica e depurativa. Adatto anche per gli organismi più delicati; prescritto da medici e specialisti alle intolleranti iniezioni ipodermiche e per completare la cura del calomelano e 914.

Premiato con **medaglia d'oro** esposizioni igiene sociale, Roma 1912, Parigi 1906. Un flacone (liquido) L. 11.90; (pillole) L. 9.70. Letteratura con istruzioni gratis. **Dott. G. TORRESI, Premiata farmacia,** Via Magenta 29, **ROMA** (21).

A **Trieste** e in tutta la **Regione Giulia** farne richiesta in qualsiasi farmacia.

VELLUTINA VENUS

LA VELLUTINA VENUS BERTELLI È FIDA ALLEATA DELLA CREMA VENUS NEL RENDERE LA PELLE DOLCEMENTE MORBIDA

BERTELLI

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (cent. 10 fino a L. 10.—, cent. 25 da L. 10.01 a L. 50.—).

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. CAMERIERE, cuoche, camerieri, sottocuoche, lavapiatti, altro scelto personale hotels, alberghi, trattorie, ristoranti, bars, buffets, Trieste, fuori, ottime referenze, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 70252 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, bonnes, istitutrici, donne chiavi, vice-madri, per distinte famiglie, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 70252 A

CAMERIERE, domestiche, cuoche, prestaservizi, scelto personale hotels, restaurants, offronsi. Ginnastica 10, II. 62911 A

CUOCHE raccomandabili, domestiche, prestaservizi, cameriera albergo abilissima, offronsi. Machiavelli 7, Zeidler. 11659 A

CUOCHE, domestiche, cameriere, per privati, trattori, Trieste, Portorose, Pirano, Grado, ecc., offronsi. Valdirivo 21, II; mandando, scrivendo, inviansi prontamente domicilio. 62877 A

CUOCA provvisoria, a giornata, offresi. Offerte «B. B.» al Piccolo. 62713 A

PERSONALE per bagni, restaurants e hotels, offresi. Ebner, Via Milano 29, scala II. 70236 A

RAGAZZA brava cerca servizio presso piccola famiglia, per il 5 agosto. Piazza Venezia N. 1, presso Consolato. 62711 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, per Trieste, Grado, Roma, Milano, Ferrara, Torino, Como, Lussinpiccolo, cercansi subito. «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 70252 B

ALLIEVI cuochi (due), pratici, cercansi. Rivolgersi: Hotel de la Ville. 11676 B

BAMBINAIA trentenne, friulana, cercasi. Presentarsi: magazzino Moeller, via Gaetano Donizetti 3. 61885 B

CAMERIERA perfetta, bellissima presenza, onesta, pulita, parli perfettamente l'italiano, può essere però slava o tedesca, cercasi; inutile presentarsi senza ottime referenze e attestati buonissimi; pronta entrata. Indirizzo Piccolo. 70192 B

CAMERIERA fina, infermiera, per distinta persona, e ragazza per hotel, cercansi. Mazzini 12. 70242 B

CAMERIERA giovane, sappia cucire, stirare, miti pretese, cerca famiglia. Presentarsi: Via Moisè Luzzatto 17, interno, 16; ore 10-12, Demaria; escluse agenzie, mediatori. 62765 B

CAMERIERE, domestiche, cuoche, cercansi. Ginnastica 10, II. 62911 B

CAMERIERE ottimo, conoscenza tedesco, italiano, cercasi per luogo di cura presso Tarvisio. Offerte «Bagno» Piccolo. 62887 B

CUOCA buonissima cercasi per casa privata. Ebner, Via Milano 29, II. 70236 B

DOMESTICA o prestaservizi, con attestati, cercasi. Boccaccio 3, porta 6. 70202 B

DOMESTICA capace tutti lavori, cercasi. Janovitz, Piccolomini 4. 62869 B

DOMESTICA brava cercasi. Via Giulia N. 23, III. 70280 B

DOMESTICA pulita cerca prontamente piccola famiglia. Timeus 14, IV. 62839 B

DONNA servizi cercasi, prezzo da convenirsi. Montecchi 15, II, porta 12. 70250 B

PRESTASERVIZI, ragazza, mattina e pomeriggio, cercasi. Via Monte 24, mezzanino. 62721 B

RAGAZZA giovane, brava, per spesa e camere, dalle 7-12, cercasi. Via Mercadante 1, mezz. 11687 B

SERVITORE, boemo, tedesco, per hotel Portorose, cercasi. Oreficeria Urlini, Ponte Fabra. 62853 B

RAGAZZETTA, domestica, per tutti lavori casa, cercasi. Madonna del Mare 5, II, porta 6. 62901 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

AMMINISTRATORE di stabili si offre ai proprietari, pagare pigione anticipata, condizione da trattarsi. Offerte «Energico» Piccolo. 70294 C

CHAUFFEUR capace, giovane, di famiglia decaduta, cerca occupare posto presso casa signorile. Offerte «Urgentissimo V. C.» Piccolo. 69966 C

CHIMICO laureato cerca occupazione secondaria, mezza giornata o giornalmente qualche ora. Offerte «Miti-pretese» Piccolo. 70186 C

SCORTA vagoni, pronto passaporto Rumenia, Austria, Jugoslavia, offresi. Indirizzo Piccolo. 11683 C

SIGNORINA, perfetta conoscenza tedesco, italiano, stenografa tedesca, dattilografa, saldacontista, cerca posto prontamente. Offerte «Modesta» Piccolo. 62265 C

SIGNORINA giovane, distinta, offresi a famiglia o lavoratorio cucito. Offerte sub «Distinta» Piccolo. 70214 C

SIGNORINA distinta, bella presenza, parla italiano, slavo, un po' tedesco, desidera collocarsi posto fiducia od altro. Offerte «Onestissima» Piccolo. 62799 C

SIGNORINA onesta, seria, brava cucito, offresi a famiglia signorile. Offerte «Famiglia» Piccolo. 62801 C

STIRATRICE abile qualsiasi stiratura, offresi a famiglia, prezzi mitissimi. Scrivere Dobronich, Coppa 3, II. 11678 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A JOUR macchina pronta esecuzione. Coroneo 9, primo. 69400 CC

A JOUR, punto inglese, macchina, massima esattezza. Carlo Stuparich 15, II. 70162 CC

A JOUR a macchina assumonsi prontamente su tutti generi di stoffa. Commerciale 3, Mermolja. 70252 CC

A JOUR macchina, in giornata. Sartoria Valcini, Ireneo Croce 10. 62823 CC

A. PLISSES armonica eseguisconsi giornata; prezzi ribassati. Manzoni 2, II. 70276 CC

A. RICAMI a macchina eseguisconsi. Corso Garibaldi 31, II. 62627 CC

FALEGNAME offresi alle famiglie, riparazioni mobili; prezzo onesto. Recapito: Battisti 13. 62751 CC

MECCANICO perfezionatosi in Germania, ripara macchine cucire, domicilio. Acquedotto 25. 210 CC

MODISTA rimoderna e confeziona cappelli. Via Cavana 9, pt., porta 2. 69698 CC

PITTORE decoratore offresi ogni stanza lire 40 in poi, col massimo ordine. Offerte «Pittore» Piccolo. 62345 CC

SARTA bravissima lunga pratica confeziona subito vestiti signora qualunque modello lire 40; rimoderna vestiti, mantelli, riducendoli come nuovi; prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, primo. 70110 CC

SARTA primaria confeziona elegantissimi abiti signora, bambini; rimodernature perfette; prezzi bassissimi. Piazza Oberdan 5, IV. 310 CC

SARTA biancheria uomo, donna, assume lavoro. Antonio Caccia 6, porta 11. 70286 CC

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro con accuratezza; fattura vestito, con fodere finissime, titolo réclame, lire 130. Donadoni 1, I. 76334 CC

SIGNORE! Assumo ingrandimenti qualsiasi disegno per ricamo. Via Milano 27, II, destra. 70266 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

BOTTAIO capace riparare fusti e barili di trasporto, cercasi. Fabbrica aceti, Bologna, Via Lame 194. 5702 D

GARZONA principiante sarta donna cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 70193 D

CASSIERA pratica cercasi per negozio manifatture. Offerte con pretese sub «Cassiera pratica» al Piccolo. 62883 D

CONDUTTRICE spaccio vini, cercasi prontamente, richiedesi cauzione. Indirizzo Piccolo. 62897 D

GIOVANETTO praticante ufficio, cercasi. Rivolgersi dalle 10-12, Milano 13, Melli. 62899 D

GIROVAGO per novità forte guadagno, cercasi subito. Indirizzo al Piccolo. 62389 D

LAVORANTE barbiere trova occupazione provvisoria. Offerte «Lavorante» Piccolo. 11688 D

LAVORANTE pellicciaia cerca ditta Beltrame, Corso 35. 70184 D

MEZZO lavorante sarto, cercasi. Rivolgersi: fornaio, vicino la chiesa di Roiano, Trieste. 62743 D

MODISTA cerca lavorante capacissima, indipendente, e mezza lavorante. Roiano, Barbariga 2, quarto, porta 14. 62717 D

OROLOGIAIO cerca apprendista sedicenne, intelligente, onesto, buona famiglia. Pitteri 4. 68008 D

PERSONA distinta, energica, per azienda, cerca amministratore. Offerte dettagliate «Esercizio» Piccolo. 62763 D

TITOLARE per Trieste e territorio, nonchè Monfalcone, cerca primaria Compagnia italiana assicurazioni; referenze; esigesi cauzione adeguata portafoglio esistente. Scrivere: Basili, Gorizia, Barzellini 8. 1812 D

RAGAZZA, magazzino farmacia, cercasi. Palazzo Lloyd. 10308 D

RAGAZZO cerca officina installazioni. Palladio N. 8. 70312 D

RAGAZZO apprendista elettrotecnico, cercasi. Indirizzo Piccolo. 70296 D

SIGNORINA per rivendita libri e giornali, possibilmente pratica; pure ragazzo svelto, cercansi. Corso Garibaldi 21, Giorgelli. 70158 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, ingresso libero, comodo cucina cerco. Ginnastica 10, II. 62911 E

CAMERA ammobiliata presso buona famiglia, possibilmente unico, cercasi. Offerte «Umberto» Piccolo. 70210 E

CAMERA matrimoniale e cucina ammobiliate cercano coniugi con bambina in villa o campagna. Offerte «Indipendente» Piccolo. 62759 E

MATRIMONIALE grande, chiara, con comodo cucina cercasi. Offerte «Triestini» Piccolo. 70226 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AMMOBILIATA, centro, affittasi a signore serissimo, stabile, preferibilmente impiegato. Tranquillità. Ventisettembre 21, III. 70182 F

A. AMMOBILIATA lussuosa, luce elettrica, ambiente signorile. Rismondo (Fontana) 11, I, sinistra. 62855 F

A. CAMERA affittasi uso scrittoio presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 62903 F

A due amici affittasi bella camera. Via Felice Venezian 20, II. 62895 F

A. STANZA vuota d'affittare presso distinta famiglia. Via Rismondo 9, III, ex via Fontana. 62891 F

AMMOBILIATA pulita e ariosa affittasi. A. Caccia 4, porta 13. 70234 F

AMMOBILIATA due letti affittasi escluse donne. Udine 12, III, sinistra. 11677 F

AMMOBILIATA affittasi prontamente. Via del Ponte 7, III. 11673 F

AMMOBILIATA affittasi, due letti, pensionati. Battisti 10, porta 23. 62326 F

AMMOBILIATA bella centralissima lire settanta mensili affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 62893 F

AMMOBILIATE due stanze e cucina affittansi per agosto settembre. Via Canova 13, porta 23. 62293 F

AMMOBILIATE semplici, lussuose, ingresso libero, comodo cucina, offro. Ginnastica 10, II. 62911 F

CAMERA due letti elegantemente ammobiliata presso persona sola affittasi solo distinti. Giunastica 43, porta 15. 62919 F

CAMERA ammobiliata unico subinquilino affitta piccolissima famiglia. Kandler 6, porta 11. 62925 F

CAMERA e salotto oppure due camere letto benissimo ammobiliate, scrupolosa pulizia, luce, bagno, posizione centrica affittasi. Indirizzo Piccolo. 70336 F

CAMERA ammobiliata per una persona escluse donne. Via Sorgente 9, I, porta 6. 70144 F

CAMERA bella ammobiliata affittasi. Antonio Caccia 4, I, Gramaccini. 62723 F

CAMERA vuota affittasi. Salita di Gretta 10, I piano. 60715 F

CAMERA e camerino d'affittare. Indirizzo al Piccolo. 62705 F

CAMERA ammobiliata affitta piccolissima famiglia. Via Gatteri 33, porta 10. 0025 F

CAMERA ammobiliata due letti affittasi. Udine 33, quarto. 62849 F

CAMERA letto ariosa affittasi. Via Roiano 4, porta 27. 70238 F

CAMERA ingresso libero, lussuosa, affittasi prontamente. Rossetti 17, I. 62837 F

CAMERA ammobiliata pulitissima affittasi signore distinto, primo agosto. Roiano, Mirti 16, primo. 62845 F

CAMERA ammobiliata con focolaio affittasi prontamente. Media 3, III, destra. 62827 F

CAMERA pulitissima ammobiliata unito salotto luce, ingresso scale, un letto, centro affittasi. Indirizzo Piccolo. 70270 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi a giovane distinto. Chiozza 3, I, destra. 62719 F

CAMERINO ammobiliato affittasi. Rivolgersi portinaio via Torre Cucherna 3. 70154 F

LETTI 2 affitto. Via S. Francesco n. 50, corte pianoterra. 70174 F

LETTO affittasi. Via Torricelli 10, III, sinistra. 70176 F

LETTO donna sola affitta a signorina o signora. Via Rigutti 15. 62861 F

MATRIMONIALE, salotto, cucina, elettrica, casa signorile, centralissimo, affitto. Offerte Piccolo «Vista». 62741 F

SALA per società o privati affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 62795 F

STANZA ammobiliata affittasi escluse donne. Kandler 10, porta 9. 13718 F

STANZA ammobiliata davanti affittasi escluso donne. Cecilia 13, porta 11. 62927 F

STANZA mobiliata pulitissima affittasi prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 11684 F

STANZA o stanzino ammobiliato affittasi a giovane onesto. Via Coroneo 37, botteghino. 70200 F

STANZA ariosa, vista al mare, con uno o due letti affittasi a distinto signore o due amici. Desiderando anche salotto. Belpoggio 1, I, destra. 70150 F

STANZA con luce elettrica volendo vitto affittasi. Madonna Mare 12. 11685 F

STANZA matrimoniale comodo cucina affittasi. Via Galileo 1, mezz. porta 4. 11681 F

STANZA con comodo cucina affittasi per la stagione. Barcola Bovedo n. 230. 62753 F

STANZA con due letti affittasi. Solitario 2, I, porta 12. 62805 F

STANZA disobbligata, telefono, affittasi prontamente uso ufficio. Via Milano 13, primo, destra. 62787 F

STANZA ammobiliata affittasi. Salita Gretta 12, terzo. 62841 F

STANZA ammobiliata ingresso libero affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 62875 F

STANZA ammobiliata soleggiata affittasi presso piccola famiglia. Ginnastica 58, III, sinistra. 62773 F

STANZA con salottino ammobiliate comodo cucina affittansi. Via Giulia 31, II, porta 6. 62749 F

STANZE tre grandissime entrata libera centro primo piano affittansi ufficio. Indirizzo Piccolo. 62821 F

STANZE 2 splendide, Corso, affitto studio o lavoratorio. Indirizzo Piccolo. 70264 F

STANZE diverse ammobiliate, salotti, uso cucina, anche vuote, qualcuna ingresso libero, affittansi. Indirizzo Piccolo. 70272 F

STANZETTA con vitto a due persone dabbene affittasi. Ruggero Timeus 6, porta 13. 70344 F

STANZETTA ammobiliata, con luce elettrica, affittasi esclusi uomini. Bartoli, Lazzaretto vecchio 37, IV. 11686 F

STANZETTA bene ammobiliata pulita affittasi possibilmente impiegato. Ginnastica 9, porta 4. 70274 F

STANZETTA ammobiliata affittasi. Via Maurizio n. 9, I, sinistra. 62835 F

UFFICIO affittansi due stanze ingresso libero centro luce elettrica gas. Indirizzo Piccolo. 62815 F

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

BORSETTA cuoio caduta tram sul viale Regina Elena; rinvenitore voglia restituirla assieme oggetti, trattenendo eventualmente denaro, al Piccolo. 70152 H

BORSETTA attrezzi smarrita palo prova pressi Gretta. Buona mancia al rinvenitore. Gretta 125, Cuttina, operaio telefonista. 62909 HH

BOTTONE polso gemello oro perduto domenica bagno S. Nicolò. Rinvenitore riceverà valore oggetto portandolo al Piccolo. 62709 H

CANE «Buldogg» grande, tigrato noce, fuggito lunedì. Mancia riportandolo Piazza Borsa 7, portinaio. 400 H

FERMACOLLO dorato con palline puntate, smarrito. Generosa mancia portandolo via Cologna 17, porta 5. 62625 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A Miramare, 60 metri dalla scogliera, affittasi villetta rustica (cucina, 2 stanze, 4 letti, 1 quintale uva) per agosto e settembre. Esclusi mediatori. Offerte sub «Professore» al Piccolo. 62659 I

APPARTAMENTINO lussuosamente ammobiliato, elettrica, centro, affittasi prontamente a distinto signore oppure coniugi. Offerte Piccolo «Ambiente signorile». 62739 I

APPARTAMENTO 4 locali unito magazzino interno uso industria affittasi prontamente. Gatteri 32, porta 9. 62697 I

APPARTAMENTO camera cucina ammobiliato disponibile causa partenza. Via Ponzianino 9, I, porta 5. 62661 I

APPARTAMENTO ammobiliato, due camere camerino, camerino da bagno, ripostiglio, cucina con poggiuolo, con splendida vista al mare, andito, acqua, gas, soleggiato, arieggiato, vicino ospedale Regina Elena, disponibile causa partenza; dalle 11-19; indirizzo Piccolo. 70290 I

APPARTAMENTO due camere ripostiglio cucina confort affittasi senza buonuscita acquistando ricco mobilio. Luzzatto, Istituto 3. 11691 I

BOTTEGA con sette fori in facciata, affittasi prontamente. Piazza Oberdan 1. 69646 I

BOTTEGA bellissima, con 4 fori in facciata, affittasi prontamente. Piazza Vico 2. 69346 I

BOTTEGHE splendide (altezza 7 metri) con ampi fori affittansi. Via Trenta Ottobre 16, via Milano 18. 69346 I

FONDO città metri quadrati 5000, con fabbricati uso abitazioni uffici, stalle, rimesse, adatto industrie, affittasi. Informazioni Mazzini 15, mezzanino, telefono 1689. 70310 I

MAGAZZINI, negozi, uffici, garage, appartamenti piccoli, grandi, affittansi. Zanier, Caffè Chiozza. 70322 I

MAGAZZINO angolo adatto qualsiasi uso centralissimo arieggiato affitto. Indirizzo Piccolo. 62863 I

MAGAZZINO bellissimo affittasi prontamente prezzo ridotto. S. Maurizio 9, chiavi portiere III. 62913 I

NEGOZIO bene arredato bella posizione con unita piccola abitazione affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 13731 I

QUARTIERE bellissimo, bene ammobiliato, camera, cucina, pulitissimo, bellissima posizione, acqua, gas, pochi passi tram, affittasi causa partenza. Via Sette fontane-Rozzol N. 169, porta 14, Piazza Foraggi. 69944 I

QUARTIERI, camera cucina, tutto comfort, ammobiliati affittansi; partenza immediata. Raffineria 3, Spaccio Tramputz. 62729 I

QUARTIERE con tre camere, due camerini, terrazza, acqua, luce, scambiasi con altro 5 stanze. Visitare dalle 10 alle 12. Torre bianca 21, I, destra. 62727 I

QUARTIERE camera, cucina, accessori, ammobiliato, disponibile prontamente. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 62703 I

QUARTIERE camera, vuota, cucina ammobiliata. Via Montecchi 2, IV, Greco. 70318 I

QUARTIERE quattro stanze, di cui una vastissima, ingresso libero, adatto anche ufficio, cucina, acqua, gas, luce, centralissimo, II piano, scambiasi quartiere tre o quattro stanze, cucina, anche non centralissimo, purchè primo primo piano o pianoterra. Indirizzo Piccolo. 70306 I

QUARTIERE 4 vani, ammobiliato, camera letto, cucina, tutto nuovissimo, comfort, disponibile. Offerte «10000 subito» Piccolo. 62607 I

QUARTIERE di camera cucina, gabinetto, disponibile causa trasferimento. Ponzianino 11, I piano, porta 5. 62761 I

QUARTIERE mezzanino. 2 camere, camerino, cucina, andito, acqua, disponibile subito causa partenza. Via Donadoni 1. 62865 I

QUARTIERE due camere, cucina, semi ammobiliato, disponibile causa partenza. Indirizzo Piccolo. 62847 I

QUARTIERE 3 stanze, camerino, cucina, acqua, gas, scambiasi con altro eguale, centro, verso ricompensa. Indirizzo Piccolo. 62791 I

QUARTIERE centro 9-10 ambienti, comfort, scambiasi con altro 4-5, comfort. Indirizzo Piccolo. 62819 I

QUARTIERE 2 camere, cucina, orto a Opicina, scambieri eguale anche più piccolo in città. Indirizzo al Piccolo. 62729 I

QUARTIERE due camere, cameretta, cucina, primo piano, scambiasi con altro quattro camere, camerino, cucina. Offerte «Quartiere» Piccolo. 70300 I

QUARTIERE nuovo, 2 stanze, cucina, campagna Cologna affittasi, modesta pigione. Rivolgersi: Fabio Severo 7. 70328 I

QUARTIERI di 2-3-4 camere e cucina, vuoti o ammobiliati, disponibili. Pellarin Milner, Caffè Adriatico. 62879 I

QUARTIERINO 2 camere, cucina, ammobiliato, disponibile subito. Via Gelsi 4, I piano, interno. 62767 I

QUARTIERINO elegantemente ammobiliato, matrimoniale, pranzo, cucina, affittasi presso distinta sola, pressi Meridionale; coniugi. Indirizzo Piccolo. 70330 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO o villa circa dieci ambienti vuoti per abitazione cerco. Casella postale 416, centrale. 69984 L

CAMERA cucina, vuoto, con acqua e gas, offrendo 750 lire, cerco. Offerte sub «Maria» al Piccolo. 70196 L

CASA con campagna, bosco, Opicina, Barcola, Roiano, S. Giovanni, cercasi subito o novembre, lunga affittanza. Offerte Casella postale 365, Centro Trieste. 62811 L

CASETTA con campagna cercasi, affitto, vicino città. XX Settembre 14. 62781 L

MAGAZZINETTO, negozietto vuoto oppure stanzetta cerco. Offerte «Centro» Piccolo. 11671 L

MAGAZZINO per vendita carbone, legna e petrolio, cercasi. Offerte «Carbone» Piccolo. 62755 L

QUARTIERE ammobiliato, 2 stanze letto, salone e comodo cucina cerco. Scrivere sub «Audax» Piccolo. 69726 L

QUARTIERE piccolo in campagna, eventualmente comperando mobilio cerco subito o por metà agosto. Offerte «Gianni» Piccolo. Esclusi mediatori. 62321 L

QUARTIERE 3-4 stanze, giardino oppure terrazza; regalo 1000 chi mi procura. Offerte «Sole» Piccolo. 70300 L

QUARTIERE ammobiliato. camera, cucina, massima pulizia, cercasi prontamente. Offerte sub «Torino» Piccolo. 70220 L

QUARTIERE vuoto o semi ammobiliato di due camere e cucina, comfort moderno, centro, cercasi urgentemente. Offerte serie e dettagliate «Urge» al Piccolo. 62735 L

QUARTIERE di due stanze, cucina, offro lire 1000 chi procurami. Offerte «Mille» Piccolo. 70143 L

QUARTIERE vuoto, 3 stanze, camerino, cucina, confort moderno, paraggi Piazza Goldoni-Garibaldi, cercasi prontamente. Offerte sub «Garibaldi» al Piccolo. 62803 L

QUARTIERE camera, camerino, cucina, cerco pagando spese. Offerte «Presto» Piccolo. 70282 L

QUARTIERE piccolo, ammobiliato, indipendente, con giardino o campagna, prossimità città, cercano coniugi con bambina. Offerte sub «Distinti» Piccolo. 62757 L

QUARTIERINO ammobiliato, due stanze, cucina, acqua, gas, oppure 2 stanze con comodo, cerca distinta famiglia. Hotel «Centrale», stanza 27. 390 L

TETTOIA arieggiata cercasi, affitto. Offerte dettagliate sub «Affitto mensile» Piccolo. 62737 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. CAMERA matrimoniale faggio, massiccia, 1400; altra 1700, 1800, 1900; per una persona 1000, Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

A. STRAOCCASIONE! 6 stanze adatte alberghi, lire 850, vendonsi in giornata. Solitario 2, II. 430 M

Ingenti acquisti a prezzi incredibili ci permettono di continuare la vendita a

PREZZI DI VERO STRALCIO

nella nostra

Grande Fiera delle Calzature

in **Via Maiolica N. 6**

COLOSSALI ARRIVI DI QUESTA SETTIMANA:

SCARPETTE BIANCHE da donna, ultimi modelli	a L.	15, 18, 20, 21
SCARPETTE NERE da donna, tutto cuoio, valore lire 72	»	30, 32, 35, 38
SCARPE BIANCHE da uomo, prima qualità «Lario»	»	35, 38, 40, 41
STIVALI NERI da uomo, tutto cuoio	»	35, 38, 40, 42
STIVALI COLORATI da uomo, valore reale lire 125	»	50, 55, 57, 58

Anna Caris

si spense improvvisamente quest'oggi, dopo brevi sofferenze, lasciando nel più profondo dolore le figlie **MARIA mar. RIZZO, ANNA mar. TREVISAN, FRANCESCA mar. VICICH** (assente), i generi e i nipoti, che partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta avranno luogo mercoledì 25 corr., alle ore 16.30, partendo il convoglio dalla cappella dell'Ospitale Regina Elena.

Trieste, 23 luglio 1923.

Nuova Impresa, Corso V. E. III. 47.

Questa mane spirava

Virginia Lazzar

L'inconsolabile sorella **ANNA ved. HAFFNER,** il fratello **ENRICO** con la consorte **IDA,** unitamente ai nipoti e parenti tutti, partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto seguirà mercoledì 25 corr., alle ore 17, dalla cappella mortuaria di S. Giusto, direttamente al Camposanto.

Trieste, li 24 luglio 1923.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III. N. 45

Il 28 giugno scorso, dopo inenarrabili sofferenze, spegnevasi, nel termine di 24 ore

MARIA RENCICH

Il marito, assente in tale tempo, profondamente commosso per l'irreparabile sciagura, ne dà il triste annunzio a quanti la conobbero.

FRANCESCO RENCICH

RINGRAZIAMENTO

Riconoscente per le attestazioni di affetto dimostrateci in occasione della perdita della nostra indimenticabile

Mamma

ringraziamo sentitamente tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero prendere parte al nostro immenso dolore.

Famiglia POSSELT

ABITO nuovo, estivo, grigio, stoffa lana e seta, vendesi rara occasione. Indirizzo Piccolo. 11675 M

ATTACCAPANNI, camera matrimoniale mogano, lucida; altra quercia, faggio, vendonsi prezzi occasione. Facilitazioni pagamento. Chiozza 39, magazzino. 13732 M

ATTACCAPANNI, bambù, apparati telefonici, vendonsi prezzo irrisorio. Ventisettembre 21, I. 70244 M

BICICLETTA mezza corsa, gomme nuove, vendo occasione. Ponte 6, primo, scala seconda. 70204 M

BICICLETTA viaggio, ottima, vendo prezzo occasione. Via Maurizio 2, Gianni. 62735 M

BICICLETTA mezza corsa; altra contropedale, buonissime, vendonsi straoccasione. Bosco 50, terzo. 70304 M

CAGNETTI «cici», razza pura, bravissimi guardiani, vendonsi. Piccardi 12. 62033 M

CAICCHIO di lusso, a vela, remi, vendo rara occasione 600; telefonare 2751. 70292 M

CAMERA matrimoniale con psiche 950 vendesi occasione. Chiozza 51, pt. 62637 M

CAMERA matrimoniale, quercia, 1300; altra acero, pero, frassino; cucine, salotti, suste, sedie, vendonsi; prezzi ribassati. Punzo, Filzi 15. 1764 M

CAMERA matrimoniale, faggio massiccio, ultraforte, lucidatissima a psiche tre specchi lire 2000; altra mogano acero ecc. lire 2400. Straoccasionissima. Deposito via Udine 25. 13729 M

CAMERA completa una persona 450; divano, tavolo, cortine, sedie, susta, quadri 350, vendo. Chiostergi, Stuparich 4, terzo. 62751 M

CAMERA matrimoniale completa, splendida, adatta per sposi; pianoforte, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 11679 M

CAMERA matrimoniale anteguerra, nuova, fortissima, vendesi occasione. Facilitazioni. Gatteri 32, primo, porta 6. 62917 M

CAMERA matrimoniale, 12 tipi elegantissimi, lavorazione Slavonia, assoluta garanzia, 20 per cento sotto prezzo piazza. Türk, S. Lazzaro 10. Pregasi confrontare. 300 M

CAMERA matrimoniale, anteguerra, massiccia, vendesi partendo, 1650. Corso Garibaldi 29, porta 6. 370 M

CANE caccia, giovane, vendesi minimo prezzo. Chiozza 3, III, 15. 62797 M

CANE cicio, grande, per guardia, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 70243 M

CAPPELLI (3) splendidi a L. 30, vendo. Via Istria 10, Huastia. 70340 M

CARROZZELLA quasi nuova, solida, elegante, vendesi. Indirizzo Piccolo. 11674 M

CARROZZELLA con folo, bambini, vendesi. Galleria 3, secondo. Delbasso. 62871 M

CARROZZELLA bambini, bianca, vendesi, occasione, lire 120. Alfieri 4, porta 4. 62745 M

CASSAFORTE «Wertheim» vendesi occasione, prezzo mite. Ginnastica 35, porta 13. 70302 M

CASSEFORTI varie grandezze, vendonsi singole, prezzo vera occasione. Coen, via Pane 2. 1797 M

CHIFFONNIER vendesi. Vasari 19, pt. 62915 M

COLAPIATTI modernissimo, tavolo pura noce, vendonsi. Olmo 3, porta 13. 70224 M

CUCINA modello, ordinata, massiccia, marmi, laccata, vendesi, occasione. Solitario 2, I. sin. 62771 M

CUCINA bellissimo modello vendesi, lire 659. Via Rena 9, latteria. 62873 M

CUCINA usata, ottimo stato, completa, occasione, vendesi. Chiozza 59, pt. 62857 M

FONOGRAFO, sofà, due poltrone, vendonsi. Via del Lloyd 2, V. 70190 M

FUCILE «Hammerless», calibro 12, con estrattore automatico e contropiastre canne acciaio, ambedue «crocke», perfetto stato, vendesi. S. Giusto N. 2, drogheria. 62829 M

GALLINE da uova vendonsi in giornata; regalansi pure cani a persona di cuore. Indirizzo al Piccolo. 70208 M

GRAMMOFONO, 20 dischi doppi, vendo prezzo occasione. Valdirivo 19, trattoria. 70000 M

GUZZO occasione in perfetta regola lungo 7½ vendesi. Per informazioni: Nicolò Draghicchio, Parenzo. 13651 M

LAPIDE decennale, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 70172 M

LETTINO con materasso e chitarra, vendonsi. Salice 21, IV. 70216 M

LETTO matrimoniale, noce, susta; credenza ottimissimo stato, vera occasione, lire 190, vendonsi. Zudenigo, Ferriera 36. 70166 M

MACCHINA cucire sistema Singer, nuova, garantita 5 anni, vendesi 350. Officina Cevellini, Vasari 17. 11521 M

MACCHINA cucire «Singer», spola rotonda; altra famigliare, vendonsi. Acquedotto 25. 310 M

MACCHINA scrivere, semi-nuova, vendesi. Via Belpoggio 1 A, portineria. 70188 M

MACCHINA «Singer», spola rotonda, vendesi in giornata, causa bisogno. Androna della Scala 4, primo. Riborgo. 11682 M

MACCHINA «Singer», spoletta rotonda, vendesi. Via S. Giacomo in Monte 7, porta 14. 70263 M

MACCHINA scrivere americana «Hammond», vendesi, prezzo eccezionalmente favorevole. Indirizzo Piccolo. 70256 M

MACCHINA fotografica, 9×12, buono anastigmatigo, vendesi. Fotografia Daguerre. 70314 M

MATERASSI da 45, suste da 60 in poi, brande 60, ottomane, divani e qualunque altro genere tappezziere. Corso Garibaldi 14, I, porta 9. 700 M

MATRIMONIALE massiccia, legno duro, stile rinascimento, vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 70160 M

MOBILI vendonsi, prezzo conveniente. Via Udine N. 25, secondo, porta 16. 70228 M

MUSICA opere, canto-piano, piano-solo, studi, vendesi. Mazzini 22, II, Premer. 70324 M

OCCASIONE: Strutto puro maiale vendesi lire 7. Via Maiolica 5. 62929 M

OCCASIONE: Diversi mobili usati vendonsi prezzo irrisorio. Via Madonnina 27-IV, porta di mezzo. 69972 M

OCCASIONE vendesi caminetto in marmo, stile cinquecento, artisticamente lavorato. Indirizzo Piccolo. 62881 M

ORCHESTRIONE, 16 ballabili, magnifico, perfetto, vendesi lire 2500. Via Commerciale 15-II. 70320 M

PATTINI lire 60, 2 bottiglie profumo finissimo lire 30 vendo. Indirizzo Piccolo. 70206 M

PIANINO, pianoforti germanici originalissimi, mondiali: Bechstein, Hoffmann, vendonsi. Facilitazioni. Rappresentanza-deposito, Corso Garibaldi 13. 11303 M

PIANINO nuovo, lussuoso, voce splendida, viennese, incrociate, metallica, moderatore, vendesi lire 3700, prezzo senza concorrenza. Via Sanità 16-I. 62647 M

PIANINO Stringl-Hoelzl Heitzmann, pianoforti Proks, Boesendorfer, comprovatamente originali, vendonsi. Solitaro 25-III. 70194 M

Questa mane, dopo brevi sofferenze, cessava di vivere

GUGLIELMO MÜLLER

d'anni 43

Immersi nel più profondo dolore, l'accasciatissima consorte **VITTORIA nata LINDA,** il figlio **ERMANO,** unitamente agli altri congiunti, danno parte di tanta sventura agli amici e conoscenti.

I funerali dell'indimenticabile estinto seguiranno giovedì 26 corrente, ad ore 10, partendo il convoglio dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 24 luglio 1923.

Famiglie:
MÜLLER, LINDA, ROVIS, PIZZARELLO, HANSLICH e BELTRAME

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

I sottoscritti, affranti dal più profondo dolore, partecipano, anche a nome degli altri congiunti, la morte del loro amatissimo e indimenticablie

cap. ENRICO AMBROSINI

avvenuta la scorsa notte, dopo lunghe sofferenze

Il trasporto delle care spoglie seguirà mercoledì 25 corrente, ad ore 15.30, partendo dalla via Chiozza N. 53 direttamente al Cimitero.

Trieste, 24 luglio 1923.

MARIA AMBROSINI moglie — **OSCAR AMBROSINI** fratello

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Il Consiglio direttivo del R. Yacht Club Adriaco partecipa col più vivo dolore la perdita del proprio amato collega e socio fondatore

cap. ENRICO AMBROSINI

Trieste, 24 luglio 1923.

A soli 35 anni fu strappata da crudel morbo al nostro affetto la nostra adoratissima

MARIA

Straziati dal dolore, le sottoscritte famiglie, a nome pure degli altri congiunti, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

La salma della cara estinta verrà trasportata all'ultima dimora mercoledì 25 corr., alle ore 10, partendo il convoglio dalla Via Cereria N. 12.

Trieste, 23 luglio 1923.

Famiglie:
VITTORIA GALLO, GENTILOMO, DORIA e BAUCER

Nuova Impresa. Corso V. E. III N. 47

PIANINO germanico nuovissimo, originale, vendesi prezzo eccezionalmente favorevole. Indirizzo Piccolo. 70258 M

PIANOFORTE mezzacoda, viennese, perfetto, vendesi lire 900. Via Sanità 16-I. 62649 M

PIANOFORTE da vendere. Stazione Prosecco. 70146 M

POLTRONA per ammalati, poltrona uso ottomana, materassi lana, crine, vendonsi, occasione. Corso Garibaldi 14, I, porta 9. 520 M

RARA occasione vendo 2 capre e capretto. Via Navali 34. 62833 M

SALOTTO Portoisfix Wien, mondiale, artistico, noce massiccio, damascato, vendesi. Mazzini 22, II, Premer. 70324 M

STANZA da pranzo elegante, solida, palissandro, cristalli, legati ottone, sedie vera pelle, prezzo straoccasione. Via Geppa 17, mag. 13730 M

STUDIO signorile, quercia affumicata, 2300; guarnitura club, vera pelle, 1400. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

STUDIO elegante, quercia, finemente intagliato, lavorazione garantita, prezzo occasione. Via Pauliana 1, angolo piazza Stazione. 13729 M

TAVOLI 2, 5 sedie quasi nuove, solidissime, credenza senza vetrina, banco per acqua, specchio grande, vendonsi straoccasione. 11671 M

TAVOLO e armadio da cucina, usati, vendonsi prezzo mite. Scussa 7-I, porta 3. 70278 M

UNIFORMI marina, tela bianca, trinate 6, una panno bleu, nuove, vendonsi blocco occasionissima. Indirizzo Piccolo. 62289 M

VALIGIA viaggio vendesi. Cigotti 100, porta 4, dalle 10-13, S. Giacomo. 11690 M

VESTITO seta, scuro, quasi nuovo, vendesi 140. Toro 7-III. 62827 M

VESTITO taffetà bianco, per cerimonia, sposa, modello, vendo causa lutto. Torre bianca 21, III, destra. 70246 M

VIOLINO ottimo vendesi occasione lire 250. Commerciale 30, porta 7. 70342 M

SCARPE bianche fortissime, ragazzetta, occasionissima lire 25. Commerciale 30, porta 7. 70342 M

VENDESI bicicletta nuova, motore ultimo modello, a prezzo mitissimo. Indirizzo al Piccolo. 62227 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. COMPRO mobili antichi moderni, macchine cucire, vetrami, partite di blocco, vestiti uomo pagando bene. Beccherie 5, negozio. 13657 N

BIGLIETTI del Monte, preziosi, acquisto a prezzi convenienti. Indirizzo Piccolo. 62783 N

BORSETTA argento cercasi. Offerte «Buon prezzo» al Piccolo. 70156 N

FRANCOBOLLI, collezione Fiume, Grecia, Levante, acquisto. Offerte «Francobolli» Piccolo. 70218 N

LAMPADARIO gas e luce elettrica, per sala pranzo, usato, ottimo stato, acquisterebbesi se prezzo vera occasione. Offerte in giornata sub «Lampadario» al Piccolo. 9636 N

METALLI, rame, piombo, zinco, ecc. comperansi. Coen, via Pane 2. 1797 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 69554 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Sartoria Katting, piazza Borsa 8, III. 69764 N

PIANINO ovvero pianoforte, usato, comperasi. Latteria Chiera, via Ghega 4. 70320 N

STANZE da pranzo, letto, salotti, casseforti, macchine cucire, acquistansi pagando buoni prezzi. Via del Volto 8, Cesana. 13610 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

AAA. A LIRE 7.50 pago oro 14 carati. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 70298 O

AA. AL magazzino via Udine 25 trovansi camere da letto, matrimoniali e per 1 persona, interamente legno duro, massiccio, faggio, frassino, acero, mogano, ecc., lucidatissima, qualità ultraforte, psiche tre specchi, prezzi senza concorrenza. Deposito, via Udine 25. 13729 O

A. A. Acquisto argento, rottami oro, dentiere, gioielli usati, pagando prezzi altissimi. Corso Garibaldi 14, piano I. 62339 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi oro fino lire 14; dentiere acquistansi. Licher, Lazzaro 11, primo. 1456 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere, prezzi elevatissimi compera Oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 300 O

A. A LIRE 14 oro fino, brillanti, orologi, dentiere, argento, pago prezzi altissimi. Solitario 16-I, orefice. 11201 O

A. ARGENTERIA, brillanti, oro 14 carati, pago lire 7.75; oro fino lire 14, dentiere, rottami qualsiasi, compero pagando più di tutti. Oreficeria Povh, Mazzini 46. 17926 O

A. ARGENTO, oro, preziosi, paga prezzi alti Todero, via Roma 28. 62907 O

A. FOGLIETTI lettera 358.000, buste 600.000, lire 10 miliaio, pasta poligrafica, imparte guasta, quintale 30, inchiostro fino stampa, scendiletti mille circa, calzettone lana sport, vendo, anche piccole partite, prezzi irrisori. Napolitano Giulio via Udine 10. 62661 O

ARGENTERIA, oro, brillanti, gioielli usati, platino, pago bene. Prezzi ribassatissimi vendo e scambio, riparazioni orologi. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

ASSORTIMENTO pizzi e motivi fusetti, filets, punto ago, esecuzione a mano, per corredi e guarniture stanze, prezzi convenientissimi. Via S. Sebastiano 2. 70178 O

BLOCCHI forati «Ideal» in cemento, blocchiere «Rosacometa» a mano, a motore per blocchi forati «Ideal». Cavagnino E. Casella postale 13, Novara. 5670 O

I DISTURBI più vari causati da anemie, la clorosi delle giovanette, disturbi mestruali, mancanza d'appetito, esaurimenti, capogiri, si influenzano nel modo più assoluto con una cura di «Arsoferrin», ricostituente che agisce solo sul sangue e sul ricambio. Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

JODOPARILLINA, indispensabile per chi abbisogna di una cura depurativa del sangue. La Jodoparillina può venir presa in tutte le stagioni. Trovasi in tutte le farmacie. 324 O

PARTENDO per Graz accetto incarichi commerciali, privati. Offerte «Fiducia» Piccolo. 62367 O

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOTRASPORTI pesanti, leggeri, prezzi modici. Telefono 37-57. Romagna 6. 11672 Q

COPERTONE per motocicletta, 25X2 3/8 e camera d'aria, vendonsi. Via Bramante 2. 62831 Q

MOTO Adler germanica, cavalli 3 1/2, funzionamento perfetto, vendesi lire 900. Via Giulia 69. 70346 Q

MOTOSCAFO legno americano, 4 cilindri, 16 HP, adatto caccia, vendesi. Rivolgersi «Emax», via Fontana 4, telefono 23-39. 62793 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AVENDO deposito con fondo, cerco socio con piccolo capitale per commercio legname, carbone. Offerte «12.000» Piccolo. 70240 R

BOTTEGA barbiere, bene avviata, buona posizione, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 62735 R

BUFFET da vendere, lavoro assicurato invernale. Via S. Francesco 17, Buffet. 70234 R

CAPITALISTA, assumere negozio avviato 40 anni, cerco. Offerte «Garantito» Piccolo. 70254 R

CUCINA economica, posizione centrica, affittasi, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 62905 R

DECRETO attivazione ristorante, trattoria, buffet, affittasi agosto. Telefonare 21-58. 70168 R

FABBRICA per il confezionamento dell'ovatta vendesi o affittasi. Indirizzo Piccolo. 62859 R

LEGATORIA libri vendesi 16.000 lire. Indirizzo Piccolo. 11650 R

LIRE 10.000 a 100.000 prontamente disponibili per prime intavolazioni, stabili città. Hildwein, via Vasari 17, primo, dalle 15 alle 16. 61589 R

NEGOZIETTO generi diversi, latteria, spaccio, cercasi affitto. Casella postale 385, Centro, Trieste. 62809 R

NEGOZIO orologiaio, senza concorrenza, vendesi in provincia. Offerte «Orafo» Piccolo. 69964 R

OCCASIONE vendesi macelleria, posizione centrica. Via Beccherie n. 13, III, Costa. 11680 R

SI concedono prestiti verso pegno oro o merce. Indirizzo Piccolo. 62923 R

STANZE 2, Corso, II, per sartoria e vestiti fatti, con macchine, banchi e merce, cedonsi. Indirizzo Piccolo. 62843 R

TRATTORIA buffet, centralissima, vendesi senza decreto. S. Lazzaro 8, Buffet. 62777 R

8000, 6000 lire cercansi prima intavolazione stabili, tasso 10. Carducci 28, Kremsen. 70238 R

30.000 cercansi: affare liquidabile 3 mesi, partecipazione forti utili, capitale garantito. Offerte «Laborioso» Piccolo. 70332 R

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. ASSORTIMENTO per regali, orologeria oreficeria Cavallar V., S. Lazzaro 15. 58349 U

EDERA (6). Soliti disturbi?! Dovresti privarti quanto nuoceti, curarti assecondando ripetute preghiere vivo desiderio chi amati, augurandoti pieno benessere felicità. 70222 U

GRADIREI offerta da distinto signore 28-35, colto, scopo matrimonio. «Intelligenza» Piccolo. 62747 U

IDEALE. Fate che possa vedervi almeno come per il passato. Che bagno? Che ora? Alla finestra? Cordialissimi. 13728 U

IL «Guaiatim» Godina è un preparato vecchio ed efficace, provatelo nelle tossi croniche, stizzose, bronchiti, apiciti. Trovasi in ogni farmacia. 324 U

LEVATRICE diplomata riceve dalle 12-18; segretezza. Corso Garibaldi 23. 70316 U

LIQUORE o cachets Godina: antireumatico e antigottoso, profilattico e curativo del reumatismo sia acuto che cronico degli arti, dei muscoli ecc., così pure di tutte le forme gottose e influenzali. Usato da più di 30 anni. In commercio in forma liquida e forma secca. Preferibile per comodità d'uso quest'ultima. Chiedetelo ovunque. 324 U

PRIMA sera, dopo assenza, trovo lettera. Non dimentico. Aspetto tuo appuntamento. Tenerezze. Renato. 62725 U

TITOLATO 31enne, professionista distinto, piacente, virtuoso, lieto avvenire, sposerebbe provinciale giovanissima, cattolica, slanciata, conosca possibilmente tedesco, disposta aiuto costituzione propria banca, dote minima 300.000. Trattasi direttamente famiglia. Discrezione assoluta. Inanonime. Offerte «Titolato» Piccolo. 62707 U

Per esigenze di spazio l'inserzione di buona parte degli avvisi collettivi viene rimandata al prossimo numero.